Comune di San Giovanni Del Dosso

Provincia di Mantova

Piano di Governo del Territorio

Variante al Piano delle Regole

VAS: Valutazione Ambientale Strategica

Art. 4 L.R. 12/2005; D.C.R. n° 351 del 13/03/2007; D.G.R. n° 6420 del 27/12/2007
L.R. 04/2012 e D.G.R. n. IX/3836 del 25/07/2012

Sintesi non tecnica

Maggio 2013

Redazione Variante al P.G.T. e V.A.S.: Arch. Rossano Genta
Componente geologica: dott. Geol. Alessandro Benedusi e dott. Geol. Alessandro Maccaferri
Autorità Competente per la Vas: Geom. Sergio Pongiluppi (Responsabile Area Tecnica Comunale)

Indice:

1 Introduzione pag. 3

1.1 Obiettivi generali della Valutazione Ambientale Strategica pag. 3

1.2 Principali riferimenti legislativi e normativi pag. 3

1.3 Quadro di riferimento iniziale pag. 4

1.4 Informazione e coinvolgimento pag. 5

1.5 Le valutazioni del rapporto preliminare pag. 6

1.6 Pareri ed osservazioni emerse in fase di verifica di assoggettabilità pag. 6

2 Rapporto Ambientale e valutazione

2.1 I contenuti e gli obiettivi della variante al Piano delle Regole pag. 19

2.2 Lo stato attuale dell'ambiente , caratteristiche e problemi ambientali pag. 22

2.3 Possibili effetti significativi sull'ambiente e misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi pag. 34

2.4 Verifica di compatibilità degli obiettivi e valutazione delle scelte della variante pag. 36

2.5 Monitoraggio pag. 44

1 INTRODUZIONE

Il presente documento è denominato ***Sintesi non tecnica*** della proposta di *Rapporto Ambientale* del percorso di valutazione ambientale strategica delle varianti introdotte al Piano delle Regole del Piano di Governo del Territorio del Comune di San Giovanni del Dosso e si pone come il principale strumento di informazione e comunicazione con il pubblico.
La valutazione ambientale strategica costituisce lo strumento di valutazione degli effetti sull'ambiente di piani e programmi e ha l'obiettivo di verificare fin dalla loro elaborazione la sostenibilità ambientale delle scelte in essi contenute.

1.1 Obiettivi generali della Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sull'ambiente di piani o programmi al fine di assicurare l'integrazione nei processi decisionali, fin dalle prime fasi, degli aspetti ambientali che vanno presi in considerazione accanto a quelli economici e sociali. L'obiettivo, come definito nella Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, è quello di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile". La VAS si applica a piani e programmi, elaborati e/o adottati da un'autorità competente, che possono avere effetti significativi sull'ambiente e si applica ai settori agricolo, forestali, della pesca, energetico, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli. Il processo di valutazione ambientale consiste nella elaborazione di un rapporto ambientale, nello svolgimento di consultazioni, nella valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e nella messa a disposizione delle informazioni sulla decisione. La procedura deve garantire l'inclusione di obiettivi di qualità negli strumenti di pianificazione e programmazione e il loro concreto perseguimento; ciò implica un processo che si sviluppa in precedenza e durante il processo di pianificazione, con una verifica successiva alla sua formazione. La Valutazione
Ambientale Strategica assolve quindi al compito di verificare la coerenza delle proposte programmatiche e di pianificazione con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, a differenza della VIA che si applica a singoli progetti di opere.
Nel caso specifico la valutazione ambientale si applica alle varianti che l'Amministrazione Comunale di San Giovanni del Dosso intende apportare al Piano delle Regole del P.G.T. vigente; si è pervenuti alla necessità di sottoporre a Vas la variante al piano generale attraverso verifica di assoggettabilità, conclusasi con la determinazione dell'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente atto n. 478 del 09/02/2013.

1.2 Principali riferimenti legislativi e normativi

Il principale riferimento normativo in materia di valutazione ambientale strategica è la Direttiva 2001/24/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001

concernente la valutazione degli effetti di taluni piani e programmi sull'ambiente. Questa Direttiva individua nella valutazione ambientale strategica lo strumento necessario alla integrazione delle considerazioni ambientali con le attività di elaborazione e adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile. L'obiettivo generale della Direttiva è garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e promuovere lo sviluppo sostenibile.

1.3 Quadro di riferimento iniziale

Il Comune di San Giovanni del Dosso, in data 25.07.2012, ha dato avvio al procedimento relativo alla variante al Piano delle Regole del vigente PGT e contestualmente ha avviato la verifica di assoggettabilità a VAS della medesima variante.
A tal fine sono stati individuati :
- quale proponente nonché autorità procedente della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) il comune di San Giovanni del Dosso nella figura del Segretario Comunale;
- quale autorità responsabile della Valutazione Ambientale Strategica il Responsabile del Servizio Tecnico Comunale;
Nell'atto sopra citato l'Amministrazione Comunale ha individuato anche gli Enti territorialmente interessati, le Autorità con specifiche competenze in materia ambientale e i portatori di interesse .
Le modalità per la procedura di VAS sono quelle del modello metodologico, procedurale e organizzativo di cui alla D.G.R. n. IX/3836 del 25.07.2012 , che prevede l'elaborazione di un rapporto preliminare da sottoporre ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati. Tale documento contiene le informazioni ed i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, secondo i criteri e le modalità definiti principalmente dall' Allegato II^ della Direttiva 2001/42/CE, e costituisce un supporto per la valutazione della necessità o meno di assoggettare la variante all'intero processo di VAS.

Schema generale – Verifica di assoggettabilità

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali della variante al PdS e al PdR	A1.1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1.2 Definizione schema operativo della variante	A1.2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1.3 Rapporto preliminare della proposta di variante e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e **pubblicazione su web** (trenta giorni) del rapporto preliminare **avviso** dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web **comunicazione** della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno la variante alla valutazione ambientale (entro 45 giorni dalla messa a disposizione) e informazione circa la decisione assunta	

Il Rapporto Preliminare veniva messo a disposizione, unitamente agli elaborati tecnici della Variante al Piano delle Regole, in data 20/12/2012 ed inviato agli enti per l'espressione del parere di competenza.
In data 09/02/2013, con atto n. 478, l'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente, valutato che "la Provincia di Mantova si esprimeva sull'opportunità di sottoporre la variante alla procedura di VAS, richiedendo al Comune di produrre il rapporto ambientale secondo le indicazioni dell'allegato I alla direttiva 2001/42/CE" decreta di assoggettare la variante alla procedura di valutazione ambientale (VAS).

6.1 bis Procedimento di VAS a seguito della verifica di assoggettabilità

La VAS di varianti al piano dei servizi e al piano delle regole, a seguito della verifica di assoggettabilità, è effettuata secondo le indicazioni di cui agli articoli 11, 13, 14, 15, 16, 17 e 18 del d.lgs, ed in assonanza con il punto 5.0 degli Indirizzi generali, come specificati nei punti seguenti e declinati nello schema generale – VAS:

1. elaborazione e redazione del P/P e del Rapporto Ambientale;
2. messa a disposizione;
3. convocazione conferenza di valutazione;
4. formulazione parere ambientale motivato;
5. adozione del P/P;
6. deposito e raccolta osservazioni;
7. formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale;
8. gestione e monitoraggio.

Gli atti e le risultanze dell'istruttoria, le analisi preliminari ed ogni altra documentazione prodotta durante la verifica di assoggettabilità devono essere utilizzate nel procedimento di VAS.

Pertanto si è proceduto a redigere il Rapporto Ambientale, parte integrante della variante al Piano delle Regole, avente la finalità di individuare, descrivere e valutare gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano stesso, nonché le alternative selezionate per tutelare il contesto territoriale; detto documento viene messo a disposizione e sarà soggetto all'iter di cui allo schema sopra riportato (6.1 bis).
In questo caso la fase di verifica di assoggettabilità a VAS del Piano costituisce dunque l'introduzione della Proposta di Rapporto Ambientale; quest'ultima rappresenta l'elaborato da presentare alla Conferenza di Valutazione per l'espressione del Parere Ambientale

motivato prima dell'adozione dello stesso da parte del Consiglio Comunale.
Il Rapporto Ambientale, integrato alla luce delle controdeduzioni alle eventuali osservazioni presentate ed alle risultanze della conferenza di valutazione, sarà sottoposto a Parere Ambientale Motivato Finale, prima dell'approvazione della variante da parte del Consiglio Comunale.
E' importante sottolineare, inoltre, che nell'ambito della VAS sono gestiti gran parte dei processi di partecipazione e di coinvolgimento del pubblico e degli Enti interessati, per consentire la definizione di condivise strategie generali, l'espressione di singoli pareri e per rendere il più trasparente possibile il processo decisionale.

1.4 Informazione e soggetti coinvolti

Nella delibera di Giunta Comunale n. 17 del 25/09/2012 di avvio del procedimento, sono stati individuati quali enti territorialmente interessati, autorità con specifiche competenze in materia ambientale, pubblico e pubblico interessato gli enti/soggetti sotto elencati:

a. Autorità con specifiche competenze in materia ambientale: Regione Lombardia; Provincia di Mantova; ASL di Mantova; ARPA di Mantova; Corpo Forestale dello stato; Ministero per i Beni e le Attività Culturali; Consorzio di Bonifica Burana; Aimag AATO.

b. Enti Territorialmente interessati: Comuni di San Giacomo Delle Segnate, Schivenoglia, Poggio Rusco, Mirandola, Quistello, Villa Poma, Concordia s/Secchia.

c. Pubblico e pubblico interessato : Copagri; Federazione Prov. Coldiretti; Confagricoltori; Conf. Italiana Agricoltori; Ass.tu.t.a; Comitato Cittadino Spontaneo San giovanni del Dosso; Comitato di Volontariato Ambiente e Paesaggio .

1.5 Le valutazioni del rapporto preliminare

La modifica apportata alla normativa di piano è indirizzata ad una salvaguardia ambientale del territorio Comunale attraverso una disciplina territoriale che detta regole più attente per la possibilità di realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e di impianti per la gestione dei rifiuti, e per il recupero degli ambiti dismessi, prevedendo inoltre l'esclusione di nuovi ambiti territoriali all'esercizio dell'attività estrattiva.
La variante contiene inoltre una schedatura degli immobili interessati da ordinanze di inagibilità a seguito degli eventi sismici del maggio-giugno 2012, finalizzata all'attivazione dei futuri interventi di recupero.
Si tratta in generale di norme di valenza ambientale che hanno lo scopo di individuare le regole e gli elementi di verifica della compatibilità ambientale di specifiche tipologie di impianti, escludendo quindi quei settori del territorio che non hanno detta compatibilità.
La valutazione e determinazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente , tenuto conto della possibile ricaduta sui principali elementi di sensibilità, vulnerabilità e criticità ambientale di più diretto interesse, quali:
- Consumo del suolo;
- Impatto relativamente al suolo – Idro-geomorfologia;
- Qualità paesistica degli ambienti ed habitat naturali e seminaturali;
- Clima acustico e qualità dell'aria;
- Inquinamento atmosferico;

- Reti tecnologiche e infrastrutture;
- Effetti sul traffico.

Data la natura stessa della variante, viene confermato un miglioramento in termini strutturali indotto dalle modifiche introdotte al Piano delle Regole del P.G.T.
Secondo le conclusioni del Rapporto Preliminare, la proposta di variante al P.G.T. risulta coerente con gli indirizzi di governo del territorio locali e priva di effetti negativi sul territorio e l'ambiente.

1.6 Pareri ed osservazioni emerse in fase di verifica di assoggettabilità

Prima della decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS della variante al Piano delle Regole del PGT, sono pervenute le seguenti osservazioni:

- Gruppo Consigliare Impegno e Rinnovamento (19.01.2013);
- ARPA Lombardia (23.01.2013);
- ASL Mantova (25.01.2013);
- Provincia di Mantova (26.01.2013).

Inoltre, dopo l'emissione del decreto circa l'assoggettabilità a VAS della variante, è pervenuto il parere della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia (21.02.2013).

COMUNE DI SAN GIOVANNI
DEL DOSSO
Prot.0000204 - 19.01.2013
CAT. I CLASSE 11 ARRIVO

Comune di San Giovanni del Dosso

Sindaco Signora Angela Zibordi

Autorità Procedente Dott. Claudio Bavutti

San Giovanni del Dosso, 15 gennaio 2012

Gruppo Consigliare "Impegno e Rinnovamento"

OGGETTO: Osservazioni al procedimento di Verifica di assoggettabilità alla VAS relativo a variante al Piano delle Regole – Rapporto preliminare.

Osservazioni all'Art. 28 "Impianti per la produzione di energia alimentati da fonti energetiche rinnovabili di particolare impatto".

Si propone di **dettagliare le prescrizioni in relazione alla tipologia e alla potenza dell'impianto (con particolare riferimento agli impianti soggetti ad AIA)** in quanto le prescrizioni proposte risultano generiche e nulla aggiungono alla pianificazione e alle norme di livello superiore.

Di fatto si assumono come criteri le indicazioni previste dalla DGR n. 3298 del 18/04/2012, senza scendere nel dettaglio della pianificazione a livello comunale.

Detti criteri, nel caso specifico di San Giovanni del Dosso, non sono in grado di normare efficacemente una eventuale prolificazione di questa tipologia di impianti (basti pensare che i criteri della **DGR** citata sono analoghi a quelli espressi nella **DGR n. 8/10360** del 21 ottobre 2009 **relativa ai criteri per la localizzazione degli impianti di gestione rifiuti**, criteri che, come è noto, nel caso di San Giovanni del Dosso – in assenza di una pianificazione di dettaglio a livello comunale - non hanno posto limiti alla prolificazione di questi impianti).

Il territorio di San Giovanni del Dosso, pur presentando criticità e vulnerabilità, non include zone a protezione speciale (Rete Natura 2000, ecc.), né particolari beni culturali e paesaggistici vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, né zone caratterizzate da dissesto idrogeologico, ecc. Il territorio risulta quindi idoneo, se si considerano solo i criteri previsti dalle norme di livello superiore e non le effettive vulnerabilità, per l'insediamento degli impianti a maggiore impatto ambientale e paesaggistico: i criteri indicati nella DGR citata in massima parte non sono applicabili nel Comune di San Giovanni, un Comune sul quale tuttavia già insistono diversi impianti di trattamento rifiuti, cave esauste, giacimenti e ambiti territoriali estrattivi di possibile attivazione, allevamenti in AIA ed in generale una qualità dell'aria scadente.

Né rileva, dal punto di vista normativo, che il territorio comunale sia interessato da numerose coltivazioni DOC, IGP e di pregio in quanto, come è noto, sia Regione Lombardia che altre regioni non hanno inteso ricomprendere nelle aree inidonee ad accogliere impianti ad elevato impatto ambientale l'intero areale (spesso per la verità di notevole estensione) interessato da coltivazioni di pregio agricolo. La volontà di salvaguardare l'agricoltura di qualità rimane quindi una lodevole dichiarazione di intenti ma non sempre si traduce in prescrizioni normative efficaci.

Inoltre**, appare insufficiente a tutelare l'ambiente e la salute una distanza minima prevista dall'Art. 28 di soli 200 metri dalle case sparse.** Impianti a biomassa e biogas di media e grande potenza sviluppano emissioni non trascurabili di sostanze inquinanti, polveri sottili e ultrasottili e possibili odori molesti, oltre ad accrescere il traffico veicolare. Inoltre, una casa isolata in ambito agricolo potrebbe trovarsi in prossimità sia di un allevamento intensivo soggetto ad AIA che di un impianto di trattamento rifiuti che di uno (o più) impianti a biomassa o biogas.

Per di più, il Piano delle Regole non pone particolari limiti ad altre tipologie di impianti ad elevato impatto ambientale, come gli impianti insalubri di prima classe: si pone dunque il problema dei possibili effetti cumulativi derivanti dalla presenza di diverse tipologie di impianti ad alto impatto ambientale che potrebbero insediarsi sul territorio.

Anche per quanto riguarda il riferimento a "idonei interventi di mitigazione e/o compensazione" in prossimità degli impianti in esame la norma appare generica.

Si propone quindi quanto segue:

a) Dettagliare le prescrizioni, **ponendo un limite alla potenza installabile sul territorio per gli impianti a biogas e biomassa, in particolare:**

definire una soglia massima di potenza installabile ponendo un limite di **5000 kW**, da non superare sia nel caso di un singolo impianto che di più impianti cumulativi di minore potenza. Questa soglia consente l'installazione di piccoli impianti (potenza compresa tra 200 e 1000 kW) e media potenza (compresa tra 1000 e 5000 kW).

b) Prevedere un limite maggiore di distanza dagli impianti soggetti ad AIA dalle case sparse, **almeno di 500 metri**.

A titolo esemplificativo, si pone a conoscenza che il Comune di Ostiglia ha previsto negli Indirizzi per la localizzazione degli impianti da energia elettrica da FER un limite di 600 metri dalle case sparse e di 1000 metri dal centro abitato.

c) Prevedere **effettive misure di mitigazione** (paesaggistica) **e di compensazione** (ambientale), dato che la mitigazione non sostituisce la compensazione (e viceversa). Quantomeno per gli impianti soggetti ad AIA:

- obbligo di una **fascia tampone alberata** quale mitigazione paesaggistica **e**

- obbligo di una **congrua superficie da piantumare a bosco** quale compensazione ambientale.

Laura Mai
Laura Mai

Annarita Breviglieri

COMUNE DI SAN GIOVANNI
DEL DOSSO
Prot.0000253 - 23.01.2013
CAT. VI CLASSE 1 ARRIVO

ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dipartimento di Mantova
U.O. Attività Produttive e Controlli

Mantova, li 22 gennaio 2013

Prot. in uscita n° 9646 del 22 gennaio 2013
Prot. in entrata n° 180967 del 27 dicembre 2012
Pratica n° 17 del 2013
Vs. Rif. Prot. n° del 20 dicembre 2012
Class. 6.3

Spett. Geom. Sergio Pongiluppi
Responsabile dell'Area Tecnica
Comune di San Giovanni del Dosso
Via Roma n° 31
46020 SAN GIOVANNI DEL DOSSO (MN)

OGGETTO: Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale strategica (VAS) della Variante al Piano delle Regole del PGT del Comune di San Giovanni del Dosso. Comunicazione di messa a disposizione e pubblicazione del Rapporto Preliminare.

Con riferimento alla richiesta in oggetto indicata si evidenzia preliminarmente che la comunicazione di messa a disposizione è pervenuta presso gli uffici della scrivente Agenzia a mezzo PEC in data 27 dicembre 2012 e da tale data si ritiene debbano decorrere i termini per la redazione delle osservazioni.

In particolare nel rapporto viene indicato che la variante al Piano delle Regole ha il fine di meglio salvaguardare l'ambiente nel caso di realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, impianti per la gestione di rifiuti oltre all'esclusione di nuovi ambiti territoriali estrattivi ed il recupero di quelli dismessi. Ulteriore variazione al precedente piano consiste nella schedatura ed individuazione cartografica degli immobili inagibili a seguito agli eventi sismici della scorsa primavera.

Relativamente alla schedatura degli immobili colpiti dagli eventi sismici si ritiene opportuno inserire nelle norme del Piano delle Regole una indicazione relativa al corretto utilizzo delle terre e rocce da scavo ed allo smaltimento, secondo le vigenti disposizioni normative, dei materiali derivanti da demolizioni e/o lavori di sistemazione dei suddetti immobili.

Per quanto concerne gli articoli 28, 17.7 e 17.6 si ritiene necessaria l'esplicitazione del testo dei nuovi articoli con il confronto/armonizzazione con quelli esistenti e con un'organica indicazione delle ricadute derivanti dal nuovo articolato sul territorio comunale. Circa le fasce di salvaguardia indicate all'art. 28 si ritiene opportuna, oltre alla loro esplicitazione, anche, se possibile, una loro estensione agli eventuali impianti esistenti e, in quest'ultimo caso, la loro indicazione cartografica.

Agenzia Regionale Protezione Ambiente – DIPARTIMENTO DI MANTOVA – ARPA

IL RESPONSABILE U.O. A.P.C.
(Dott. Ing. Ivano Sarzi Sartori)

Responsabile del procedimento: Ing. Ivano Sarzi Sartori
Pratica istruita da: Geom. Paolo Bulbarelli, Tel 0376 4690269 – e-mail p.bulbarelli@arpalombardia.it

ARPA Dipartimento di Mantova – U.O. A.P.C. – V.le Risorgimento 43 – 46100 Mantova – Tel. 037646901 - Fax 03764690224
Indirizzo e-mail: mantova@arpalombardia.it - Indirizzo PEC: dipartimentomantova.arpa@pec.regione.lombardia.it

CSQ IQNet
UNI EN ISO 9001:2008
Certificato n.9175.ARPL

1

Regione Lombardia

ASL Mantova

A.S.L. Provincia di Mantova
-PARTENZA-
25 GEN 2013
Prot. n° 0006110
Cat. ..... Cl. ..... Fas. .....

Alla cortese attenzione
Ufficio Tecnico
del Comune di
46020 San Giovanni del Dosso

Oggetto : Parere igienico sanitario per verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (VAS) della variante al piano delle regole del PGT del Comune di San Giovanni del Dosso.

La Legge Regionale 12/2005 ha introdotto per i comuni un nuovo strumento urbanistico, il Piano di Governo del Territorio e all'Art. 6 l'Autorità procedente richiede pareri e contributi a soggetti estemi coinvolti in conformità ai diversi momenti del processo, ciascuno secondo le proprie specifiche finalità e competenze; pur non essendo passati cinque anni dall'approvazione del PGT, si valuta la proposta di variante per aggiornare lo strumento pianificatorio vigente.

E' nell'ambito di questi riferimenti che l'ASL della Provincia di Mantova esprime il proprio parere relativo alla predisposizione della variante 1al Piano di Governo del Territorio (PGT) e collabora per fornire il proprio supporto.

Relativamente alle procedure di formazione della variante 1al nuovo Piano di Governo del Territorio, la scrivente ASL ha espresso in data 25/06/2010, ns. prot. n° 44741, per gli ambiti considerati proposti in PGT, e per quanto di nostra competenza, parere e considerazioni in merito alla VAS, e in data 12/10/2010, ns. prot. n° 69313 parere per l'adozione definitiva del PGT del comune di San Giovanni del Dosso, infine, vista la comunicazione del Comune di San Giovanni del Dosso a noi pervenuta in data 28/12/2012 ns. prot. n° 78730, esaminati gli elaborati presentati, valutate le documentazioni prodotte, viste le Norme Tecniche già in essere, esprime per le varianti proposte, per quanto di competenza SISP, le seguenti considerazioni:

si osserva come la variante al piano delle regole proposta consista nella introduzione, all'interno della normativa di piano, di alcune modifiche volte ad una più precisa definizione dei fattori atti alla regolamentazione nel caso di realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, di impianti per la gestione dei rifiuti oltre all'esclusione di nuovi ambiti territoriali estrattivi ed elementi atti al recupero degli ambiti dismessi.

Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Area Prevenzione Ambienti di Vita - Dipartimento Prevenzione Medica
Via Belfanti, 1 - 46035 Ostiglia (MN) - Tel. 0386 302019 - Fax 0386 302049 - e.mail: sisp.ostiglia@aslmn.it

ASL Mantova - Sede Legale - via dei Toscani, 1 - 46100 Mantova - Tel. 0376 3341 - www.aslmn.it - CF/PI 01638560207

La variante proposta in sostanza consiste nell'introduzione di due nuovi articoli al Piano delle Regole del PGT:

1. **art.17.7** aree per insediamento di attività di gestione e smaltimento dei rifiuti speciali
2. **art. 28** impianti per la produzione di energia alimentati da fonti energetiche rinnovabili di particolare impatto

e integrazioni introdotte all'**art. 17.6** ambiti territoriali estrattivi.

Per quanto riguarda il punto **1. (art. 17.7)** si prende atto che la variante n.1 al PGT del comune di San Giovanni del Dosso ha valutato che le caratteristiche di vulnerabilità del territorio comunale sono ritenute incompatibili con le attività di discarica e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, così come definiti dal CER (Catalogo Europeo dei Rifiuti)e inseriti nell'Elenco dei Rifiuti della UE 200/532/Ce e recepito dal D.Lgs. 152/06 e DM ambiente del 02/05/2006.
Lo scrivente Servizio non è in grado di esprimere parere in merito, in quanto non viene presentata alcuna relazione tecnico-scientifica che contenga dati fisici, chimici, biologici e idrogeologici che giustifichino questa valutazione di vulnerabilità del territorio comunale tale da motivare detta nuova regolamentazione e inducano quindi a supportare quanto sopra descritto e riportato nel nuovo Piano delle Regole.

Per quanto riguarda il punto **2. (art. 28)** si valutano con favore le disposizioni concernenti la distanza minima da tenere tra gli impianti a biomassa, impianti a gas di discarica, a gas residuati dai processi di depurazione e biogas e aree residenziali e/o abitazioni; tali distanze infatti, risultano essere in rispetto, e superiori a quelle indicate dallo Scrivente Servizio

Per quanto riguarda l'integrazione, **art. 17.6**, si prende atto di quanto riportato nella variante n.1 al Piano delle Regole.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, con l'occasione si porgono distinti saluti

Il Responsabile del S.I.S.P
Dott.ssa Fausta Caramaschi

Il Dirigente del S.I.S.P.
Dr. Attilio Bertolotti

PROVINCIA DI MANTOVA
Settore Ambiente, Pianificazione Territoriale, Autorità Portuale

Servizio Pianificazione e Parchi

Verifica di assoggettabilità' alla VAS della Variante al Piano delle Regole del PGT del COMUNE DI SAN GIOVANNI DEL DOSSO
PARERE SULLA PROPOSTA DI VARIANTE E SUL RAPPORTO AMBIENTALE

Premessa

Il Comune di San Giovanni del Dosso ha approvato il proprio Piano di Governo del Territorio nel febbraio del 2011, dopo aver concluso la relativa procedura di VAS nel corso del 2010. La presente variante al PGT riguarda elusivamente gli elaborati del Piano delle Regole e in particolare propone l' introduzione di due nuovi articoli normativi (art. 17.7 – Aree per insediamento di attività di gestione e smaltimento di rifiuti speciali e art. 28 – Impianti per la produzione di energia alimentati da fonti energetiche rinnovabili di particolare impatto) e l' integrazione dell' art. 17.6 Ambiti Territoriali Estrattivi.

Il Rapporto Ambientale Preliminare è composto da un unico documento contenente:

- *Il processo metodologico - procedurale della variante al Piano delle Regole del PGT*
- *Contenuti della proposta della variante al Piano delle Regole del PGT*
- *Valutazione e determinazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente*

Nel dicembre 2007 sono state deliberate dalla Regione Lombardia le procedure per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi, che si aggiungono agli Indirizzi Generali già approvati nel marzo 2007, in conformità a tali criteri è stato predisposto il presente parere.

Parere generale

La verifica svolta si articola in due fasi la prima riguarda l' impostazione procedurale-metodologica e la seconda alcune criticità più specifiche relative alla sostenibilità ambientale della variante al piano.

1) IMPOSTAZIONE PROCEDURALE E METODOLOGICA

Il rapporto ambientale preliminare è strutturato secondo uno schema molto sintetico, limitandosi di fatto a proporre un elenco di "indicatori ambientali" e a concludere che *"... tutti gli indicatori ambientali, data la natura stessa della variante, confermano un miglioramento in termini strutturali indotto dalle modifiche introdotte al Piano delle Regole del PGT"*, mentre ai sensi della normativa vigente il Rapporto Preliminare dovrebbe contenere le seguenti informazioni:

Caratteristiche del P/P, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*

UFFICIO URBANISTICA E BENI AMBIENTALI
via Don Maraglio n.4, 46100 MANTOVA centralino: 03762041
fax: 0376401460, e-mail: urbanistica@provincia.mantova.it

Responsabile procedimento: arch. Giancarlo Leoni/Giorgio Redolfi
Referente: arch.Elena Molinari (tel. 0376401467)
C:\UTENTE\pareri PRGC\S.Giovanni Dosso\VARIANTE PGT\parere RA2013 variantePGT_def.doc

PROVINCIA DI MANTOVA
Settore Ambiente, Pianificazione Territoriale, Autorità Portuale
Servizio Pianificazione e Parchi

- *la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali relativi al P/P;*
- *la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;*
- *carattere cumulativo degli effetti;*
- *natura transfrontaliera degli effetti;*
- *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessata);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
  - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
  - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;*
  - *dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

In concreto la variante propone limitazioni (impianti FER) o divieti (impianti per il trattamento rifiuti e ambiti estrattivi) riguardanti soprattutto opere e impianti ritenuti dalla normativa vigente (comunitaria, nazionale e regionale) come di pubblica utilità (quindi assimilabili a tutti gli altri servizi pubblici quali fognature, reti di illuminazione e distribuzione energia elettrica, acquedotti, strade, ferrovie, ...), pertanto sarebbe utile svolgere una analisi più approfondita degli impatti sull' ambiente derivati dall' applicazione delle nuove norme. In via puramente esemplificativa, limitare gli impianti FER potrebbe significare anche incentivare gli impianti per la produzione di energia da fonti fossili e questo produrrebbe sicuramente effetti significativi sull' ambiente; così come vietare gli impianti di trattamento di determinati rifiuti sul territorio comunale significa quantomeno incrementare il traffico veicolare per il trasporto di queste tipologie di rifiuti in altri comuni e caricare sul territorio di altre comunità il peso sociale e ambientale di questo tipo di impianti, oltre a condizionare la programmazione di enti sovraordinati e dei Comuni contermini. **In sintesi sarebbe opportuno sottoporre la variante alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, pertanto si chiede al Comune di produrre il Rapporto Ambientale secondo le indicazioni dell'allegato I della Direttiva 2001/42/CE e le normative nazionali/regionali vigenti, contenente le seguenti informazioni:**

Le informazioni da fornire, ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva (allegato I), sono:

a) *illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del P/P e del rapporto con altri pertinenti P/P;*
b) *aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del P/P;*
c) *caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
d) *qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al P/P, ivi compresi in particolare quelli relativi ed aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;*

UFFICIO URBANISTICA E BENI AMBIENTALI
via Don Maraglio n.4, 46100 MANTOVA centralino: 0376/2041
fax: 0376401460, e-mail: urbanistica@provincia.mantova.it

PROVINCIA DI MANTOVA
Settore Ambiente, Pianificazione Territoriale, Autorità Portuale
Servizio Pianificazione e Parchi

e) *obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al P/P, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.*
f) *possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;*
g) *misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del P/P;*
h) *sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;*
i) *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;*
j) *sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.*

In alternativa è necessario che il rapporto ambientale preliminare venga almeno rivisto e integrato con i contenuti di legge.

2) CRITICITA' DELLE SCELTE DELLA VARIANTE

Anche in base agli elementi riportati al punto 1) si ritiene che la variante presenti alcune criticità sia rispetto alla sostenibilità ambientale di alcune scelte che rispetto alla conformità con la normativa vigente:

- art. 17.6 – Ambiti Territoriali Estrattivi – la dichiarata incompatibilità dell' intero territorio comunale per l' individuazione di nuovi giacimenti e di nuovi ambiti estrattivi (ATE) oltre a non essere conforme alla normativa vigente in materia di Cave (il Piano Cave Provinciale è uno strumento sovraordinato che il PGT dovrà recepire) dovrebbe essere supportata almeno da uno studio geologico che definisca con maggior dettaglio eventuali criticità territoriali specifiche del Comune di San Giovanni del Dosso e che individui pertanto le aree più problematiche;

- art. 17.7 – Aree per insediamento di attività di gestione e smaltimento di rifiuti speciali – premesso che si tratta di impianti di pubblica utilità indifferibili ed urgenti, anche in questo caso si fa riferimento in modo molto generico alle *"caratteristiche di vulnerabilità dell'intero territorio comunale"*, in realtà se si vuole applicare in qualche modo la possibilità di criterio escludente offerta dalla DGR 8/10360 del 21/10/2009 per i territori rientranti in fascia C del PAI è necessario anche in questo caso svolgere studi di approfondimento in materia idrogeologica e sismica per definire quali aree presentano criticità tali da impedire l' insediamento di attività di gestione e smaltimento di rifiuti speciali;

- art. 28 – Impianti per la produzione di energia alimentati da fonti energetiche rinnovabili di particolare impatto – premesso che sarebbe necessario definire innanzitutto quali sono gli impianti *"di particolare impatto per tipologia e dimensione"*, i criteri riportati sono quelli che dovrebbe applicare la Regione Lombardia per individuare le aree non idonee ai sensi del D.Lgs. 387/03 e non il Comune, infatti la normativa nazionale vigente demanda alle sole Regioni il compito di stabilire eventuali *"limitazioni e divieti in atti di tipo programmatorio o*

UFFICIO URBANISTICA E BENI AMBIENTALI
via Don Maraglio n.4, 46100 MANTOVA centralino: 0376204 1
fax: 0376401460, e-mail: urbanistica@provincia.mantova.it

Responsabile procedimento: arch. Giancarlo Leoni/Giorgio Redolfi
Referente: arch.Elena Molinari (tel. 0376401467)
C:\UTENTE\pareri PRGC\S.Giovanni Dosso\VARIANTE PGT\parere RA2013 variantePGT_def.doc

PROVINCIA DI MANTOVA
Settore Ambiente, Pianificazione Territoriale, Autorità Portuale
Servizio Pianificazione e Parchi

pianificatorio per l'installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati a fonti rinnovabili", attraverso l' individuazione delle " aree non idonee"; inoltre la parte V della citata DGR dice che Regione Lombardia, con proprio provvedimento, individua le aree e i siti non idonei all' installazione di specifiche tipologie di impianti **dopo accurata ricognizione delle aree e dei vincoli descritti nei criteri e a tal fine individua le aree e i siti non idonei differenziati in relazione alle diverse fonti rinnovabili e alle diverse taglie di impianto.** Si comprende quindi che anche la Regione per poter applicare i criteri deve svolgere analisi di dettaglio volte a individuare aree specifiche e non idonee per le diverse fonti rinnovabili e taglie di impianto e non può limitarsi ad una mera elencazione di criteri. Vedasi a questo proposito l' ampia giurisprudenza che si è generata in questi ultimi anni per la corretta interpretazione del D.Lgs. 387/03, che in sintesi afferma il principio che non si possono applicare divieti generici, ma devono essere valutati caso per caso.

Per quanto riguarda l' ultima parte dell' articolo 28, relativa all' incompatibilità di qualsivoglia impianto FER in area agricola con sensibilità paesistica molto alta e alle distanze da rispettare per gli impianti a biomassa, ..., si osserva che anche il **PTCP** prevede un articolo di riferimento (art.71 degli IN) per gli insediamenti di impianti FER in area agricola, tuttavia tale articolo definisce indirizzi, in coerenza con la normativa nazionale, che prevedono ad esempio di *"favorire la diffusione di impianti di piccola taglia (tra i 50 e 400kW) alimentati da combustibili locali [...] e disincentivare l'importazione di biocombustibili di provenienza tropicale (ad esempio olio di palma) e la produzione di biocombustibili con prodotti utilizzabili anche per uso alimentare."*; secondo lo stesso principio è stato redatto dalla Provincia il **Regolamento Tematico di criteri per la valutazione di compatibilità con il PTCP degli impianti FER in area agricola**, in cui vengono riportati una serie di elementi utili per una valutazione positiva dei progetti oggetto di autorizzazione provinciale. Tuttavia in nessun caso si parla di distanze minime o limiti di potenza o di incompatibilità assoluta, perché il D.Lgs.387/03, le Linee Guida Nazionali del settembre 2010 e le più recenti Linee Giuda Regionali (aprile 2012) definiscono che:

- le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all' esercizio degli stessi impianti sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti;
- le sole Regioni e le Province autonome possono porre limitazioni e divieti in atti di tipo programmatorio o pianificatorio per l' installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati a fonti rinnovabili;
- le Regioni o le Province delegate non possono subordinare la ricevibilità, la procedibilità o la conclusione del procedimento alla presentazione di previe convenzioni ovvero atti di assenso o gradimento da parte dei comuni il cui territorio è interessato dal progetto.

In conclusione, pur apprezzando e comprendendo l' interesse del Comune rispetto alla problematica degli impianti FER in ambito agricolo, si ribadisce che la normativa nazionale vigente demanda alle Regioni il compito di stabilire eventuali *"limitazioni e divieti in atti di tipo programmatorio o pianificatorio per l'installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati a fonti rinnovabili"*, attraverso l' individuazione delle " aree non idonee"; tuttavia la Regione

UFFICIO URBANISTICA E BENI AMBIENTALI
via Don Maraglio n.4, 46100 MANTOVA centralino: 03762041
fax 0376401460, e-mail: urbanistica@provincia.mantova.it

Responsabile procedimento: arch. Giancarlo Leoni\Giorgio Redolfi
Referente: arch.Elena Molinari (tel. 0376401467)
C:\UTENTE\pareri PRGC\S.Giovanni Dosso\VARIANTE PGT\parere RA2013 variantePGT_def.doc

//

PROVINCIA DI MANTOVA
Settore Ambiente, Pianificazione Territoriale, Autorità Portuale
Servizio Pianificazione e Parchi

Lombardia non ha ancora predisposto alcun tipo di documento (circolare, delibera o legge) in merito all' individuazione di queste aree.

In questa contesto di "lacuna normativa" rispetto a possibili limitazioni per l' insediamento di impianti FER, il Comune deve valutare se vi siano le condizioni per stabilire limitazioni e divieti di tipo pianificatorio (distanze), confermando i contenuti dell' art. 28, in attesa della normativa regionale. Tuttavia tali "limiti" dovrebbero scaturire da analisi territoriali di dettaglio ed essere pertanto motivati da particolari problematiche proprie del territorio di San Giovanni del Dosso e degli impianti oggetto di autorizzazione, oltre ad essere inseriti più correttamente nel Regolamento Locale d' Igiene. In alternativa il Comune potrebbe fare proprio, all' interno delle norme di PGT, il Regolamento Tematico del PTCP e applicarlo in sede di valutazione dei progetti presentati (conferenza di servizi).

Mantova, 24/01/2013

Il Responsabile dell' Istruttoria
(Arch. Elena Molinari)

Il Dirigente
(Arch. Giancarlo Leoni)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs n.82/2005 e successive modifiche e integrazioni

UFFICIO URBANISTICA E BENI AMBIENTALI
via Don Maraglio n.4, 46100 MANTOVA centralino: 03762041
fax: 0376401460, e-mail: urbanistica@provincia.mantova.it

Responsabile procedimento: arch. Giancarlo Leoni\Giorgio Redolfi
Referente: arch.Elena Molinari (tel. 0376401467)
C:\UTENTE\pareri PRGC\S.Giovanni Dosso\VARIANTE PGT\parere RA2013 variantePGT_def.doc

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

TRASMESSO SOLO A MEZZO FAX ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000 e s.m.i.

MBAC-DR-LOM
TUTBAP
0002273 20/02/2013
Cl. 34.19.01/4.6

COMUNE DI SAN GIOVANNI DEL DOSSO
Prot.0000587 - 21.02.2013
CAT. VI CLASSE 1 ARRIVO

Comune di San Giovanni del Dosso
Via Roma, 31
46020 SAN GIOVANNI DEL DOSSO (MN)
fax 0386/757613

e, p.c. Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Brescia, Cremona e Mantova
via Gezio Calini, 26
25121 BRESCIA
fax: 030/296594

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia
via Edmondo De Amicis, 11
20123 MILANO
fax: 02/89404430

Regione Lombardia
Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio
Struttura Paesaggio
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 MILANO
fax : 02/3936118

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee
Via San Michele, 22
00153 ROMA
fax 06/58434416

OGGETTO: SAN GIOVANNI DEL DOSSO (MN)- Procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante puntuale al Piano delle Regole del Piano di Governo del Territorio – Convocazione della conferenza di verifica in data 20 febbraio 2013.
Parere

Con riferimento alla nota senza protocollo del 27 dicembre 2012, assunta agli atti di questa Direzione con prot. n. 36 del 3 gennaio 2013,

esaminata la documentazione messa a disposizione, relativa al procedimento in oggetto,

valutati gli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti per l'area (Piano Paesaggistico Regionale e Piano Paesaggistico Regionale, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Mantova),

questa Direzione Regionale, per quanto di competenza, esprime

C.so Magenta, 24 - 20123 Milano - Tel. 02 802941 - Fax 02 80294232 - www.lombardia.beniculturali.it

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

PARERE DI MASSIMA FAVOREVOLE

alla esclusione dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica dell'intervento in oggetto.

Per completezza di informazione, in relazione alle valutazioni di natura paesaggistica concernenti gli impianti da fonti di energia rinnovabili, pare opportuno segnalare quanto segue:

- Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), approvato in data 19 gennaio 2010 e da allora vigente, individua (art. 16 della Normativa di Piano) l'intero territorio regionale come ambito di valenza paesaggistica e pertanto lo stesso è interamente soggetto alla disciplina normativa del Piano, a prescindere dall'esistenza di provvedimenti espliciti di tutela paesaggistica (art. 136 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.) o di aree tutelate *ope legis* (art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.). Sul territorio comunale di San Giovanni del Dosso non risultano ambiti sottoposti a tutela paesaggistica *ope legis* o mediante provvedimento esplicito di tutela; pertanto, per gli ambiti non sottoposti a tutela paesaggistica, ai sensi degli articoli da 35 a 39 della normativa del Piano Paesaggistico Regionale, i progetti che insistono sullo stato esteriore dei luoghi e degli edifici devono essere sottoposti ad esame di impatto paesistico, ai sensi della d.g.r. 11045 dell'8 novembre 2002.

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina

TUTBAP/Resp. dell'istruttoria arch. Elena Rizzi.

Pagina 2 di 2

2 RAPPORTO AMBIENTALE E VALUTAZIONE

2.1 I contenuti e gli obiettivi della variante al Piano delle Regole

La proposta di variante è rivolta all'introduzione e/o alla specificazione all'interno delle strumento urbanistico generale di una serie di norme con valenza ambientale, essendo la salvaguardia dell'ambiente e del territorio il primo fra gli obiettivi strategici dell'Amministrazione Comunale.

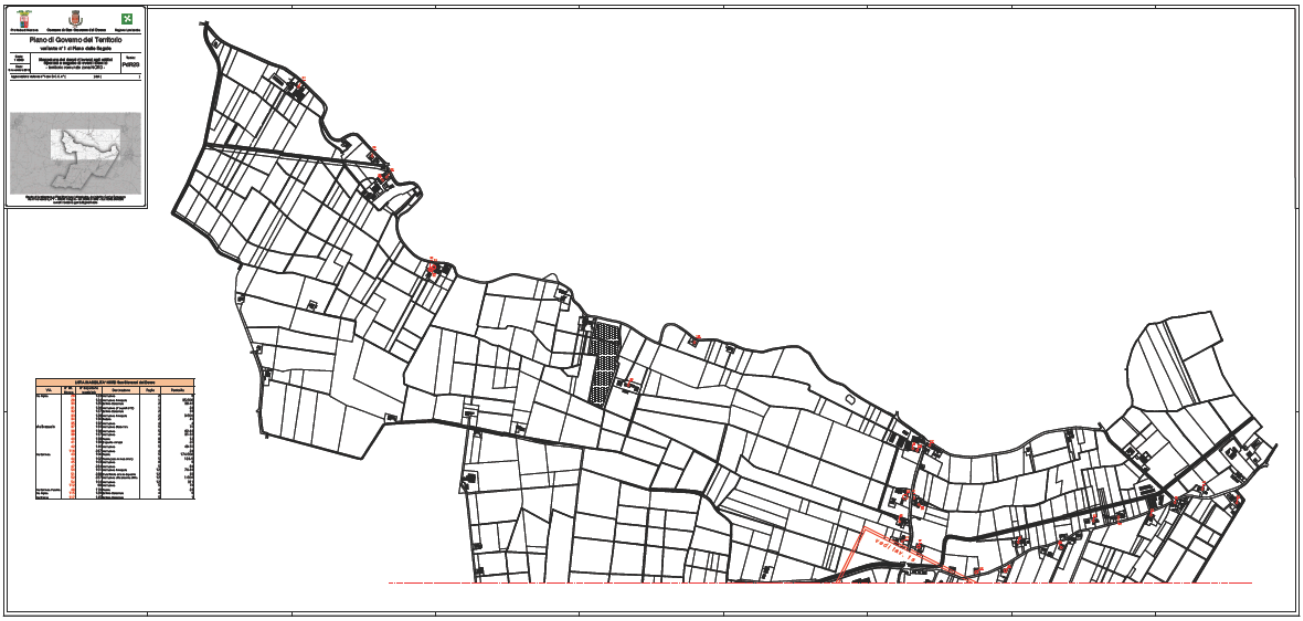
Le norme introdotte individuano gli elementi per determinare la compatibilità fra specifiche tipologie di impianti, le quali prima non trovavano indicazioni precise, ed il loro inserimento ambientale escludendo quegli insediamenti dove non risulti garantita detta compatibilità.

La variante al piano delle regole mantiene intatte le strategie e gli indirizzi dello strumento urbanistico approvato.
I contenuti della variante riguardano la salvaguardia ambientale anche in funzione della crescente diffusione di nuovi e particolari impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e di impianti per la gestione dei rifiuti nelle articolazioni più varie di tali attività.
Alla luce di questa crescente esigenza di salvaguardia dell'ambiente si ritiene opportuno e necessario introdurre nel Piano delle Regole del PGT quegli elementi minimi atti a fornire i limiti di compatibilità fra determinati impianti ed il territorio che, per molti aspetti, come già indicato nella relazione generale del PGT approvato, si rivela facilmente vulnerabile e dotato di un ecosistema allo stesso tempo complesso nelle relazioni e fragile nell'equilibrio degli elementi che lo compongono, a rischio di compromissione sempre più elevato.
Detta variante, in sostanza, è costituita dall'introduzione nella normativa del Piano delle Regole di due nuovi articoli, di cui uno, l'art. 28 risulta atto a definire la compatibilità dei siti con l'insediamento degli impianti di produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili di particolare impatto mentre l'altro l'articolo 17.7 riguarda le aree per insediamento di attività di gestione e smaltimento di rifiuti speciali.
Si è inoltre integrato l'articolo 17.6 riguardante gli ambiti territoriali estrattivi sempre con l'obiettivo di una maggior tutela e riqualificazione del territorio.
Successivamente alla fase di assoggettabilità sono state apportate ulteriori integrazioni alla normativa del Piano delle Regole, integrando l'art. 24 relativo alle norme geologiche di piano ed introducendo:

a. per le norme generali, una puntualizzazione per i piani attuativi relativa alla componente geologica ed idrogeologica;
b. per le norme specifiche , classi di vulnerabilità 2 e 3, criteri di salvaguardia idraulica.

Inoltre, preso atto che la Regione Lombardia non ha provveduto ad emanare una specifica normativa per la ricostruzione post sisma 2012, in analogia con quanto proposto da altri Comuni interessati dagli eventi sismici, vengono introdotte delle norme transitorie da applicare al patrimonio immobiliare interessato da ordinanze di inagibilità, già repertoriato nelle apposite cartografie.

tav. PdR 1 s



tav. PdR 2 s

tav. PdR 3 s

Per promuovere e disciplinare gli interventi edilizi di recupero e ricostruzione del patrimonio edilizio danneggiato dal sisma, con l'intento di coniugare le esigenze della ricostruzione con la tutela dei valori storici, culturali, ambientali e dell'identità dei luoghi, si sono infatti introdotte norme apposite mediante l'inserimento nella normativa del piano delle regole di un nuovo capitolo (Titolo VI – artt. 29 – 30 – 31 – 32 – 33) denominato "Normativa specifica relativa agli interventi sul patrimonio edilizio danneggiato dal sisma di maggio 2012".
Detta normativa risulta analoga a quella in fase di introduzione in altri comuni mantovani, prossimi al territorio di San Giovanni del Dosso, interessati dagli eventi sismici quali ad esempio Quistello e San Giacomo delle Segnate.
In assenza di una normativa di riferimento sovraordinata a livello regionale, si è preferito uniformare per quanto possibile dette norme transitorie agli indirizzi prevalenti delle norme e delle soluzioni proposte dai comuni contermini, sia perché le problematiche in campo sono del tutto similari sia per dare al cittadino una risposta il più possibile omogenea e pertanto più equa, anche dal punto di vista della gestione delle risorse e degli aiuti finanziari a sostegno della ricostruzione.
Gli interventi ammessi vengono differenziati in funzione del valore storico, artistico, ambientale e tradizionale dei manufatti edilizi, nonché delle caratteristiche paesaggistico-ambientali degli ambiti territoriali all'interno dei quali i manufatti sono localizzati.
Gli ambiti territoriali sono stati suddivisi per :
- tessuto urbano consolidato;
- zona agricola;
- nucleo urbano di antica formazione e corti rurali.

2.2 Lo stato attuale dell'ambiente , caratteristiche e problemi ambientali

Come sopra descritto la variante al Piano delle Regole interessa potenzialmente tutto il territorio comunale in quanto sia gli impianti di produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili, sia le aree per attività di gestione e smaltimento di rifiuti pericolosi, sia gli ambiti territoriali estrattivi possono essere localizzati su tutto il territorio agricolo o in ambiti produttivi, ma con ricadute dirette ed interferenze anche con le aree edificate residenziali e commerciali, e pertanto le valutazioni sullo stato dell'ambiente riguarderanno il territorio di San Giovanni del Dosso nel suo complesso.
A partire dai dati estrapolabili dal Rapporto Ambientale della VAS al PGT elaborato nell'anno 2010 e da altre fonti per sua opportuna integrazione ed aggiornamento, si è proceduto a definire lo stato attuale finalizzato a descrivere un quadro conoscitivo delle componenti ambientali/antropiche coinvolte nelle scelte di Piano.
Il Quadro Conoscitivo analizza gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e la sua evoluzione probabile in coerenza con la programmazione urbanistica vigente .
Le tematiche ambientali selezionate, sono le seguenti:

a - Qualità dell'Aria
b - Suolo e Sottosuolo – acque superficiali e sotterranee
c - Biodiversità e natura
d - Paesaggio
e - Inquinanti fisici (Rumore ed Elettromagnetismo)
f - Rifiuti
g – Energia
h – *Il sistema della mobilità e problematiche infrastrutturali*

a. Qualità dell'aria

L'andamento delle concentrazioni degli inquinanti è il risultato di complessi fenomeni in cui giocano un ruolo importante sia le emissioni che le condizioni meteorologiche. Queste ultime, oltre a governare il trasporto e la diffusione turbolenta delle sostanze disperse in atmosfera, possono influenzare anche l'intensità delle emissioni che vengono prodotte.
Per l'O3, il superamento è diffuso su tutto il territorio regionale, sebbene i picchi più alti si registrano sottovento alle aree a maggiore emissione. Anche per il PM10 il limite giornaliero è superato in modo diffuso, sebbene il numero di giorni di superamento è complessivamente calato negli anni. La progressiva diminuzione delle concentrazioni ha portato ad un rispetto dei limiti della media annua nella zona prealpina e appenninica e nella zona alpina della regione, mentre permangono superamenti in alcune stazioni delle altre aree; anche il superamento del PM25, da rispettarsi dal 2015, è piuttosto diffuso. Per quanto riguarda l'NO2 i superamenti del limite sulla media annua sono presenti nelle diverse zone, seppure le concentrazioni maggiori si registrano nelle stazioni da traffico (Rapporto sullo stato dell'ambiente in Lombardia 2010-2011 : ARPA).
A livello provinciale, dall'analisi dei dati del Rapporto Annuale 2011 sulla Qualità dell'Aria elaborato da ARPA si possono trarre le seguenti considerazioni circa le fonti che contribuiscono maggiormente alle emissioni delle seguenti sostanze inquinanti:

- SO2: il contributo maggiore è dato dalla produzione di energia e trasformazione dei combustibili (65%). Viene poi il contributo dovuto alla combustione industriale (27%)
- NOx: la principale fonte è costituita dal trasporto su strada nel suo complesso (39%) seguito dalla produzione di energia e trasformazione di combustibili (23%). Significativo il contributo dovuto alle emissioni di NOx della movimentazione di mezzi agricoli, ricompresi nel macrosettore 8 (13%).
- COV: il contributo più sostanzioso alle emissioni è dato dal'agricoltura (41%) mentre l'utilizzo di solventi ne costituisce la seconda sorgente (26%).
- CH4: le emissioni di metano sono dovute in larga parte all'agricoltura (84%), in parte dovute alla fermentazione enterica animale ed in parte alla gestione dei reflui. Un ulteriore contributo è dato dal macrosettore relativo all'estrazione e distribuzione combustibili (7%) e dal macrosettore che si occupa di trattamento e smaltimento rifiuti (7%) relativamente alle emissioni da discarica.
- CO: il contributo maggiore è dato dalla combustione non industriale (48%), in particolare dal'uso di legna quale combustibile per il riscaldamento domestico. Il trasporto su strada costituisce la seconda sorgente di monossido di carbonio (34%).
- CO2: la maggiore sorgente di anidride carbonica, a livello provinciale, è costituita dal macrosettore dedito alla produzione di energia ed alla trasformazione di combustibili (75%). In particolare le turbine a gas per la produzione elettrica costituiscono la principale fonte di questo gas. Il trasporto su strada (10%) e la combustione non industriale (9%) costituiscono altre due fonti per questo inquinante.
- N2O: le emissioni di ossido nitroso sono dovute in larga parte all'agricoltura (90%), principalmente a causa della gestione dei reflui e successivamente dell'utilizzo di fertilizzanti.
- NH3: le emissioni di ammoniaca sono dovute quasi esclusivamente al macrosettore agricoltura (99%).
- PM2.5, PM10 e PTS: Le emissioni di particolato sono dovute principalmente alle combustioni non industriali (rispettivamente 54%, 47%, 39%), segnatamente a causa dell'utilizzo di legna per il riscaldamento domestico (51%, 44%, 36%). Il trasporto su strada costituisce la seconda sorgente per il particolato fine (18%, 19%, 19%) mentre l'agricoltura è la terza sorgente (6%, 13%, 22%). Da notare come il contributo dell'agricoltura tenda ad aumentare prendendo in considerazione frazioni più grosse del particolato.
- CO2 eq: le emissioni di gas serra sono dovute alla produzione di energia ed alla trasformazione di combustibili (62%) e all'agricoltura (15%). Il trasporto su strada (8%) e la combustione non industriale (7%) contribuiscono ulteriormente alle emissioni.
- Precursori O3: le emissioni di sostanze precursori dell'ozono troposferico sono dovute ad agricoltura (25%), trasporto su strada (19%), uso di solventi (15%).
- Tot Acidificanti: le sostanze che partecipano all'acidificazione delle precipitazioni sono riconducibili, principalmente, all'agricoltura (81%), al trasporto su strada (6%), alla produzione di energia e alla trasformazione dei combustibili (6%).

La stazione di rilevamento più prossima al Comune di San Giovanni del Dosso è quella presente nel confinante Comune di Schivenoglia ed a quei dati che si deve fare maggior riferimento nella valutazione della qualità dell'aria.

L'inventario regionale conferma il macrosettore deputato alla produzione di energia ed alla trasformazione dei combustibili come uno tra i più rilevanti dal punto di vista emissivo, una

prerogativa questa della provincia di Mantova. Per il solo parametro ozono l'aumento delle concentrazioni caratterizza l'andamento degli ultimi anni, per gli altri inquinanti, dopo le sensibili diminuzioni osservate negli anni passati, le concentrazioni rilevate non paiono sostanzialmente costanti quando condizioni meteo più o meno favorevoli ne condizionano i valori. Tutto ciò ha determinato un contenuto aumento delle concentrazione medie rispetto all'anno precedente, segnatamente per ossidi di azoto, monossido di carbonio, benzene, e particolato. Per il particolato si è registrato un diffuso aumento del numero di situazioni in cui la media giornaliera ha superato il valore limite di 50 µg/m3 e soprattutto un aumento delle concentrazioni medie annue. La speciazione effettuata presso le due postazioni di S.Agnese e Schivenoglia evidenzia il rispetto dei limiti di legge per il contenuto di metalli ed idrocarburi policiclici aromatici (IPA) anche se sono evidenti le fortissime differenze stagionali nelle concentrazioni di questi ultimi. Vengono confermati, come inquinanti maggiormente critici, il particolato e l'ozono che presentano numerosi sforamenti dei parametri fissati dalla normativa. Va infine sottolineato che la produzione di NH3 e CH4 risulta sensibile, data la vocazione agricola del territorio, come riportato fra le criticità indicate nella VAS del PTCP.

b. Suolo e sottosuolo - acque superficiali e sotterranee

- Caratteri geologici e geomorfologici

Il territorio del Comune di San Giovanni del Dosso appartiene alla bassa pianura del fiume Po (carta dei sottosistemi di paesaggio della Provincia di Mantova) ed è caratterizzato da una copertura alluvionale costituita da una alternanza di spesse bancate sabbiose e livelli limo-argillosi, con la presenza nelle prime di lenti di sabbie con ghiaie di provenienza alpina.
La successione litostratigrafica locale è caratterizzata dalla presenza di uno strato superficiale prevalentemente argilloso di spessore variabile da 7.5 a 15 metri, collocato su una potente bancata sabbiosa il cui letto si individua a circa 43-50 m di profondità, con locali intercalazioni argillose e limo-argillose, e nella parte inferiore livelli discontinui di ghiaie.
Al di sotto si rinvengono, sino alla profondità di 70-75 metri, depositi granulometricamente più fini costituiti da argille compatte con intercalazioni di sabbie fini, seguiti da un banco di sabbie fini sino alla profondità variabile da 80 a 90 metri, che a sua volta poggia su un livello spesso ed esteso arealmente costituito prevalentemente da argille e argille limose, sino alla profondità di circa 115 m. Al di sotto si rinviene un altro livello sabbioso di spessore pari a circa 20 metri.
L'assetto morfologico del territorio è il frutto della dinamica fluviale del fiume Po e dei suoi affluenti appenninici in destra idrografica (Secchia e Panaro), a cui si sovrappongono effetti dinamici di natura tettonica e la subsidenza naturale.
Si evidenziano infatti sistemi di paleoalvei di forma allungata e con direzione generalmente Ovest-Est, che morfologicamente si presentano più rilevati rispetto alle aree circostanti e in cui dominano sedimenti a tessitura grossolana, e zone di valle e di bacini interfluviali in cui si trovano sedimenti a tessitura più fine soprattutto argillosi e argillo-limosi e talora torbosi e che si presentano come depressioni generalmente poco profonde, delimitate dai rilievi dei canali di rotta e/o dalle fasce di divagazione degli antichi canali primari e secondari. Il dislivello tra la parte più depressa dei bacini e le fasce di delimitazione è mediamente compreso tra 1,0 e 1,5 metri.

- Caratteristiche idrogeologiche

Il territorio comunale di San Giovanni del Dosso appartiene all'Unità idrogeologica del Sistema del Po con un assetto idrogeologico generale può essere rappresentato come un monostrato variamente compartimentato, contraddistinto dalla presenza di orizzonti limosi e argillosi, poco permeabili o impermeabili, discontinui sia in senso verticale che areale, che interrompono potenti successioni sabbiose a permeabilità variabile nella quale si sviluppano i diversi livelli acquiferi.
Nelle aree morfologicamente più depresse si hanno zone a bassa soggiacenza della falda o con presenza di falde sospese. Su tutto il territorio comunale si registrano di solito soggiacenze non superiori ai 3 metri.
In riferimento alla successione stratigrafica descritta nel paragrafo precedente si individua una falda freatica superficiale la cui alimentazione avviene prevalentemente per infiltrazione delle acque meteoriche e per dispersione del sistema di drenaggio superficiale, con bassi valori di soggiacenza. Seguono quindi 3 livelli acquiferi, in cui per i primi due l'alimentazione prevalente è da attribuirsi alla circolazione idrica del sistema idrogeologico del Fiume Po, mentre per il sottostante terzo acquifero è correlabile alla circolazione idrica del bacino idrogeologico alpino. Da sottolineare che i sistemi acquiferi individuati possono essere considerati su vaste aree comunicanti.
Le acque sotterranee presentano generalmente una qualità scadente per l'elevata concentrazione di parametri di origine naturale quali ferro, manganese e ammoniaca la classe qualitativa risulta così essere c3 (fig. 5). L'indice di degrado è consistente con una frequenza di pozzi contaminati ben oltre il 50%.
Dalla cartografia tematica del Rapporto sullo stato dell'Ambiente elaborato da ARPA nell'anno 2011, si può osservare che il territorio comunale di San Giovanni del Dosso si trova ai margini della zona di vulnerabilità ai nitrati.

Qualità delle acque superficiali

A grandi linee, il livello d'inquinamento chimico relativo ai macrodescrittori per il Po indica una bassa qualità delle acque; inoltre, risulta elevata la frequenza di eccessi per i parametri relativi alla carica microbica. In riferimento all'area in studio si riporta la situazione del Canale della Bonifica Reggiana-Mantovana e del Canale della Fossalta, i quali ricevono acque già di cattiva qualità dalle bonifiche emiliane e scaricano in Po per sollevamento. Tali canali, che fungono da raccoglitori degli scoli dei territori in destra Po, non riescono a migliorare la qualità delle proprie acque per nessun parametro, risultando spesso in debito di ossigeno, con conducibilità elevata, in particolare il Canale Quarantoli, con percentuale elevata di valori fuori norma per l'azoto ammoniacale ed elevata concentrazione di Cl, anche in merito alla particolare composizione dei terreni. Al fine si può indicare che i contributi inquinanti sono prevalentemente di origine agricola - zootecnica.
In termini di vulnerabilità degli acquiferi il territorio Comunale è classificato a vulnerabilità bassa in relazione alla presenza di terreni limo-argillosi e argillosi a permeabilità da molto bassa a impermeabile, mentre le zone a vulnerabilità media per la presenza terreni limo-sabbioso moderatamente permeabili con soggiacenza della falda freatica inferiore a 1,50 m sono presenti nel settore centrale in corrispondenza del Dosso Barco - Corte Stoffi.

L'unica eccezione è rappresentata dalle aree di cava, ubicate a NO e SO rispetto al capoluogo comunale, per la quale, essendo venuta a giorno la falda acquifera superficiale, si individua un grado di vulnerabilità estremamente elevato.
In relazione alla struttura idrogeologica degli acquiferi prima descritta, nonché l'elevato numero di pozzi, attivi e non attivi, che emungono da falde a differente profondità, costituiscono un fattore di attenzione, quando non di rischio, al diffondersi di inquinanti nelle falde profonde generalmente destinate al consumo umano.

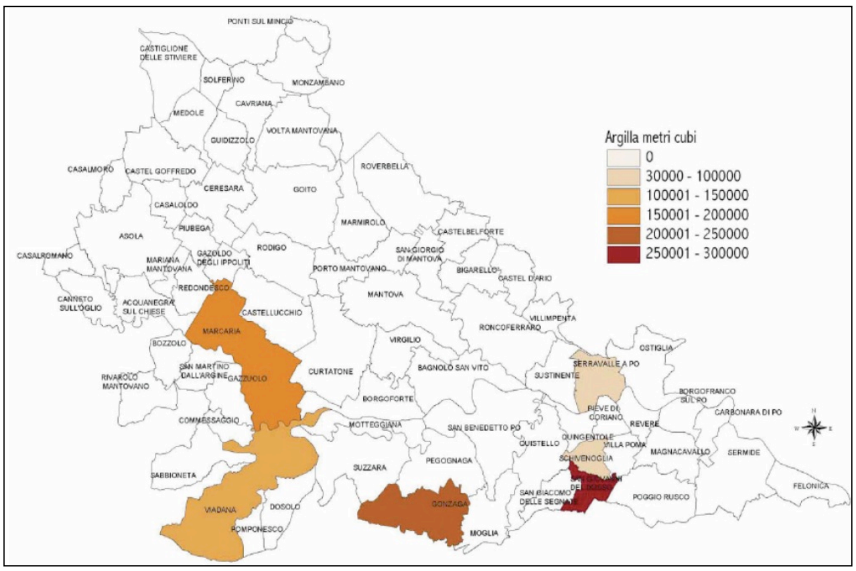
- *Caratteristiche idrologiche*

La rete idrografica del territorio Comunale è costituita da una serie di canali, con orientamento prevalente da Ovest a Est, che confluiscono in Po tramite collettori, quasi sempre di origine antropica ma che spesso ripercorrono antichi percorsi fluviali; i principali sono il Canale Gronda Sud, il Fosso Verdonda e la Fossetta delle Pietre.
Il canale Gronda Sud che attraversa tutto l'ambito territoriale del destra Secchia scorre in senso SO-NE ricevendo direttamente le acque del Fiume Secchia; si evidenzia come tale corso d'acqua con funzione di drenaggio e irrigazione, influisce sensibilmente sui livelli della superficie freatica nell'intorno.
Tale rete svolge una importante funzione di bonifica dei terreni soprattutto nella fase di scolo delle acque di superficie. L'analisi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale individua, nel Comune di San Giovanni del Dosso, alcune aree a rischio idraulico solo in ambito agricolo, mentre queste risultano totalmente assenti all'interno del tessuto urbano; tali aree derivano da indicazioni dei programmi provvisori dei Consorzi di Bonifica. Il rischio idraulico si riscontra in particolare in corrispondenza di quelle aree agricole che si sviluppano all'interno di comparti territoriali morfologicamente più depressi rispetto alle aree circostanti, a causa di difficoltà nello smaltimento delle acque meteoriche in presenza di elevati livelli di carico.
Con riferimento al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po (P.A.I.), approvato con d.p.c.m. 24 maggio 2001, il Comune di San Giovanni del Dosso è compreso interamente all'interno della Fascia Fluviale C , ossia la porzione del territorio che può essere interessata da inondazione al verificarsi più gravosi di quelli di riferimento (massima piena storicamente registrata, se corrispondente ad un tempo di ritorno superiore ai 200 anni, o in assenza di essa la piena con tempo di ritorno di 5oo anni.
Il Comune di San Giovanni del Dosso è inoltre compreso nel PAI nelle zone a rischio totale 1 "rischio idraulico ed idrogeologico moderato", in cui la principale tipologia di dissesto componente il rischio è rappresentata dall'evento di esondazione.

- *Attività estrattiva*

Nel territorio di San Giovanni del Dosso vi è la presenza di siti destinati all'attività estrattiva di argilla con presenza di cave attive e cave dismesse .

La figura seguente evidenzia la presenza di cave e l'attività estrattiva di argilla nel territorio mantovano.



Il piano cave della Provincia di Mantova vigente per il periodo 2003-2013 prevede per il Comune di san Giovanni del Dosso una potenzialità estrattiva nel decennio di mc. 2.050.851 ; i siti individuati sono quelli di Portazzolo e Begnarde.
Di seguito si riportano la tabella generale e le tabelle di dettaglio degli ambiti territoriali estrattivi individuati dal Piano Provinciale.

SETTORE ARGILLA

ATE	*COMUNE*	*LOCALITÀ*	*POTENZIALITÀ COMPLESSIVA*	*POTENZIALITÀ ANNUA*
ATEa1	MARCARIA	Campitello	mc ***826.125	mc 55.000
ATEa2	VIADANA	Cavallara	mc 655.275	mc 65.528
ATEa3	MOTTEGGIANA	Golena Fontana	mc 10.000	mc 1.000
ATEa4	GONZAGA	Ronchi	mc 1.100.000	mc 110.000
ATEa5	SAN GIOVANNI DEL DOSSO	Portazzolo	mc 1.500.000	mc 150.000
ATEa6	SAN GIOVANNI DEL DOSSO	Begnarde	mc 550.851	mc 55.085
ATEa7	MOTTEGGIANA	Golena Torricella	mc 100.000	mc 10.000
ATEgs10**	SERRAVALLE A PO	Mantovanina	mc 216.419	mc 21.641
ATEgs12**	GONZAGA	Bonassa	mc 400.000	mc 40.000
Totale			**mc ***5.358.670**	**mc 448.254**

Detti ambiti sono ricompresi all'interno dei giacimenti sfruttabili , intesi come risorse minerali di cave prive di vincoli non eliminabili ed ostacoli che ne impediscano lo sfruttamento, della capacità di complessivi 8.000.000 di mc. , con presenza di escavazione parzialmente sotto falda.

Ai sensi dell'art. 8 del citato piano cave, incompatibili prescrizioni da parte del PRG (ora PGT) comunale, anche successive dello scadere dell'efficacia del piano, relativamente ai giacimenti sfruttabili dovranno essere motivate tenendo conto delle conseguenze sulla risorsa. Attualmente è in corso un aggiornamento del Piano Cave Provinciale, per la parte riguardante il reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche.

Per quanto riguarda le cave dismesse, già presenti sul territorio comunale, non vengono date indicazione dal citato piano provinciale per il loro riassetto e sistemazione ambientale.
Per gli ambiti estrattivi dismessi, è necessario avviare un'analisi di questo complesso insieme

di beni (questo potrebbe configurarsi come un "Dossier tematico" dedicato specificatamente a quell'area ATE) che metta in evidenza, oltre che i caratteri fisico-naturali intrinseci dell'area, il tipo di funzione che il PTCP, di concerto alle Amministrazioni Comunali, attribuisce all'area (di fruizione naturalistica, come nodo della rete ambientale, oppure di tipo ricreativo, come area sportiva o per manifestazioni), valutando i termini di fattibilità del recupero, l'assetto proprietario, ecc.

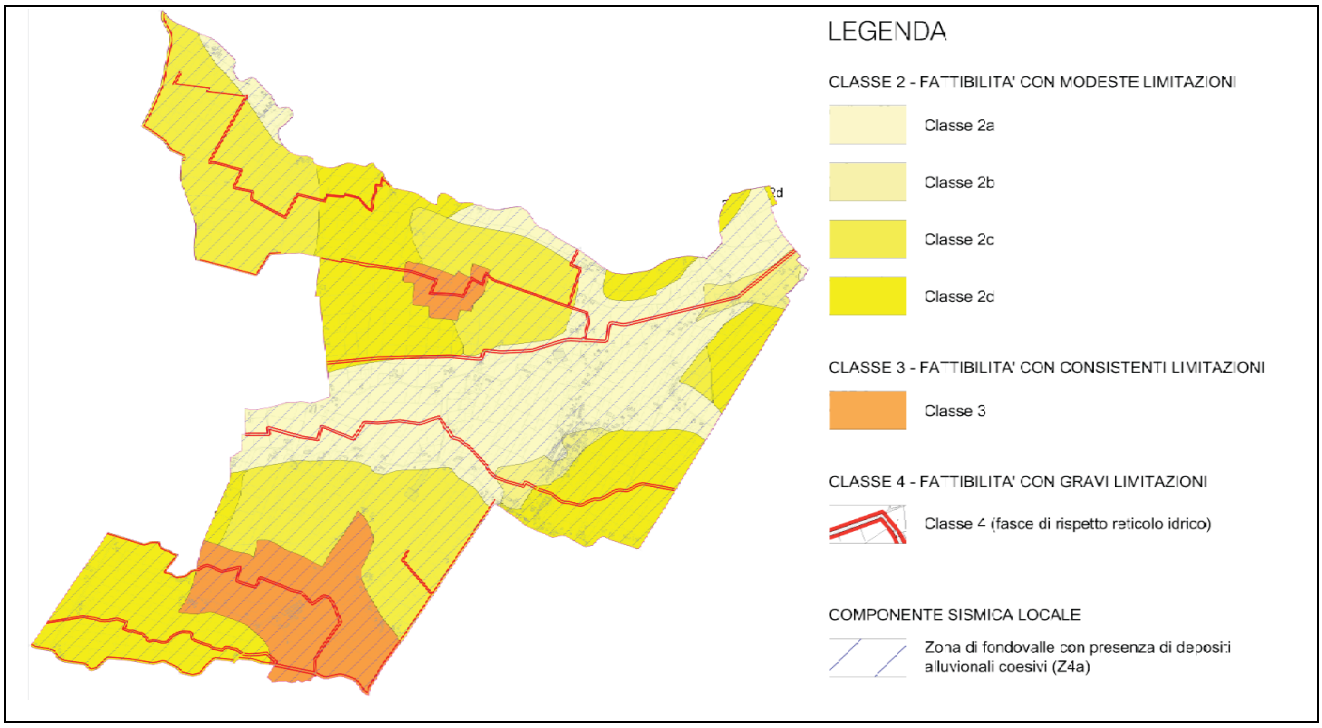
- *Aspetti sismici*

Dall'analisi delle fonti si riscontra che all'interno del territorio comunale non si rilevano epicentri; le sorgenti epicentrali principali che hanno generato eventi con risentimenti nell'area del basso mantovano, sono individuabili nelle strutture sismogenetiche della fascia pedeappenninica emiliana e in quelle della catena appenninica sepolta denominata "dorsale ferrarese", caratterizzate da meccanismi focali prevalentemente di tipo compressivo e transpressivo.
Dallo studio di aggiornamento degli aspetti sismici del territorio redatto nel 2010 dallo Studio di Geologia e Geotecnica di Poggio Rusco, si evince uno scenario di pericolosità sismica locale dovuto per il territorio Comunale a possibili effetti di amplificazione sismica di tipo litologico (Z4a), con i valori di Fa ottenuti che risultano minori al valore soglia assegnato dalla Regione Lombardia alla categoria di suolo corrispondente "C".
Lo studio conferma l'esclusione di approfondimenti di 3° livello previsti dalla D.G.R. 28.05.2008 n. 8/7374 che sono comunque obbligatori per gli edifici il cui uso prevede affollamenti significativi, per gli edifici industriali con attività pericolose per l'ambiente, per le reti viarie e ferroviarie la cui interruzione provochi situazioni di emergenza e per le costruzioni con funzioni pubbliche o strategiche importanti e con funzioni sociali essenziali di cui al d.d.u.o. 21 novembre 2003 n. 19904 "Approvazione elenco tipologie degli edifici e opere infrastrutturali e programma temporale delle verifiche di cui all'art. 2, commi 3 e 4 dell'Ordinanza P.C.M. n. 3274 del 20 marzo 2003, in attuazione della d.g.r. n. 14964 del 7 novembre 2003".
La D.G.R. 28.05.2008 n. 8/7374 prevede inoltre la possibilità, in luogo delle indagini di 3° livello, di utilizzare i parametri di progetto previsti dalla normativa nazionale per la categoria di suolo superiore.

A seguito degli eventi sismici dell'anno 2012 sono in fase di elaborazione nuovi studi ed approfondimenti che daranno sicuramente vita ad un aggiornamento in materia di prevenzione sismica locale (mappe di scuotimento, micro-zonizzazione sismica, ecc.).

- *Carta di Fattibilità delle Azioni di Piano*

Il Comune di San Giovanni del Dosso è dotato di una specifica cartografia per la verifica degli effetti delle azioni di piano da un punto di vista geologico, redatta secondo le indicazioni della D.G.R. n. 8/7374.
Il territorio comunale è stato suddiviso in classi di fattibilità geologica delle azioni di piano sulla base della tipologia e dal grado di pericolosità riscontrati sul territorio e fornisce quindi indicazioni in ordine alle limitazioni e alle destinazioni d'uso.



Carta della fattibilita' geologica per le azioni di piano

La classe 2 (Fattibilità con modeste limitazioni) comprende la maggior parte del territorio comunale caratterizzato, dal punto di vista geologico, da terreni alluvionali recenti di età olocenica; in specifico si tratta di aree sub-pianeggianti o debolmente ondulate, ove le informazioni a disposizione indicano la presenza di un immediato sottosuolo contraddistinto da caratteristiche geotecniche non ottimali (eterogeneità latero-verticali delle caratteristiche geomeccaniche del substrato di fondazione con locale presenza di orizzonti dotati di compressibilità medio-elevata).
A questa classe appartengono aree con terreni edificabili discreti e ridotte condizioni limitative alla modifica delle destinazioni d'uso dei terreni.
Gli elementi di potenziale pericolo sono:

- appartenenza dell'area alla fascia fluviale C del fiume Po;
- modesta soggiacenza della falda;
- terreni superficiali limo-argilloso-sabbiosi caratterizzati da compressibilità medio-elevata che possono causare, in funzione dei carichi applicati, cedimenti per consolidazione.

Alla classe 3 (*Fattibilità con consistenti limitazioni)* appartengono zone con terreni edificabili modesti e condizioni limitative discrete alla modifica della destinazione d'uso dei terreni per la natura del rischio idraulico individuato nell'area.
Nel territorio comunale di San Giovanni del Dosso è stata attribuita alla Classe 3 le "Aree soggette a rischio idraulico", così come definite dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, derivanti da indicazioni dei programmi provvisori dei Consorzi di Bonifica; risultano inserite in questa classe diversi ambiti territoriali agricoli.
Si tratta di zone depresse o a bacino chiuso, altimetricamente più basse rispetto alle aree limitrofe, caratterizzate da terreni superficiali impermeabili a drenaggio lento, che durante

un evento meteorico eccezionale, hanno smaltito con difficoltà le acque piovane e/o direttamente interessate dalle acque di tracimazione dei canali consortili.
Gli elementi di potenziale pericolo sono: aree vulnerabili dal punto di vista idraulico.
Nel Comune di San Giovanni del Dosso Sono state sono state attribuite alla Classe 4 (*Fattibilità con gravi limitazioni)*le fasce di rispetto dei corsi d'acqua del reticolo idrico principale e dei corsi d'acqua gestiti dal Consorzio di Bonifica competente.
Non essendo il Comune di San Giovanni del Dosso dotato dello studio "Individuazione del reticolo idrografico principale e minore – Criteri per l'esercizio dell'attività di polizia idraulica", ai sensi della D.G.R. 25.01.2002 n. 7/7868 e della D.G.R. 01.08.2003 n. 7/13950, su tutte le acque pubbliche, così come definite dalla Legge 36/94 e relativo regolamento, valgono le disposizioni di cui al R.D. 523/1904 e in particolare la definizione di una fascia di rispetto e in particolare il divieto di edificazione ad una distanza inferiore ai 10 metri per lato.
Gli elementi di potenziale pericolo sono: aree vulnerabili dal punto di vista idraulico, cioè aree adiacenti a corsi d'acqua da mantenere a disposizione per consentire l'accessibilità per interventi di manutenzione e per la realizzazione di interventi di difesa.

c. Biodiversità e natura

La conservazione della natura è un obiettivo prioritario, sostenuto a livello comunitario, per cercare di frenare i fenomeni di degrado e di distruzione dell'ambiente naturale che accompagnano lo sviluppo economico degli ultimi decenni e che stanno portando ad una continua e consistente perdita di biodiversità. Biodiversità è sinonimo di varietà delle forme di vita vegetali e animali presenti nei diversi habitat del pianeta.

La rete ecologica "Natura 2000"

E' costituita dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva "Uccelli" (79/409/CEE) e dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ai sensi della Direttiva "Habitat" (92/43/CEE).
Il territorio comunale non è interessato dai siti Natura 2000 (SIC e ZPS) ne coinvolgono i Comuni limitrofi ad esclusione dei Biotopi e ripristini Ambientali di Mirandola (ZPS IT40400414) di preciso contesto ambientale non interferente con quello di San Giovanni Del Dosso.

d. Paesaggio

La lettura che identifica ciascun ambito è stata costruita con una riflessione sui diversi aspetti che caratterizzano il paesaggio del Basso Mantovano, ricco di risorse e di ambienti, di paesaggi fluviali e golenali del Po e del Secchia.
Le coltivazioni e i prodotti agricoli diventano elemento di identità e caratterizzazione del territorio e, integrandosi con le risorse paesaggistiche, le emergenze naturalistiche, il patrimonio delle architetture rurali con le classiche cascine a corte mantovana, i caratteristici loghini e barchesse, dalle Pievi, dalle Ville e Chiese, dalle tradizioni culturali, che contribuiscono alla sua valorizzazione._Grazie alle condizioni climatiche e pedologiche favorevoli le colture del territorio del Basso Mantovano si inseriscono prevalentemente in un ambito di una pluralità di coltivazioni agrarie (pioppeti, seminativi, colture foraggere,

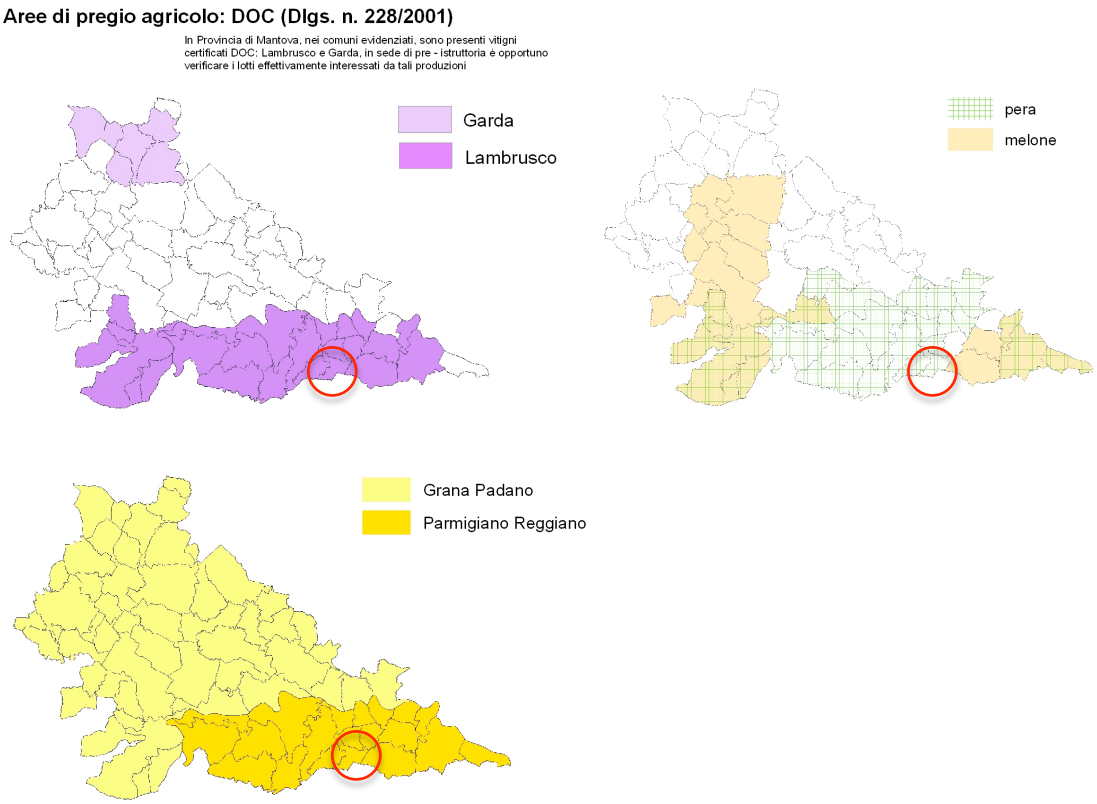
frutteti), sia nell'area golenale del Po che nel resto del paesaggio agrario al di là degli argini. La matrice territoriale, prevalentemente agricola, è costituita per il 96% da aree coltivate a seminativo - di cui l'11% è caratterizzato dalla presenza rada e diffusa di filari arborei - e legnose agrarie. All'interno della matrice stessa e lungo i corsi d'acqua, in particolare lungo il Po e il Secchia, sono, inoltre, presenti numerosi ecosistemi di alta qualità dal punto di vista ecologico, come boschi e aree coperte da vegetazione naturale (arbusteti e cespuglieti, vegetazione dei greti, vegetazione palustre e delle torbiere), che si estendono complessivamente sul 3% del territorio. Tali dati evidenziano l'importanza dell'ambiente agricolo per la tutela del paesaggio e della biodiversità nel territorio provinciale.

e. Inquinanti fisici - *Rumore ed Elettromagnetismo*

Il Comune di San Giovanni del Dosso è dotato di zonizzazione acustica ai sensi dell'art.2, comma 1, del D.P.C.M. 01/03/1991.
Lo studio alla base della zonizzazione acustica evidenzia il livello di inquinamento acustico indotto dalla presenza sul territorio delle infrastrutture viarie, delle aree industriali e delle interazioni con gli insediamenti residenziali esistenti e di nuova individuazione.
Per quanto riguarda l'elettromagnetismo, indotto principalmente dalla presenza di linee elettriche aree di M.T/A.T. e di stazioni radio, nel territorio comunale di San Giovanni del Dosso dovrà essere eseguita la mappatura delle linee esistenti valutandone le interferenze con l'edificato.

f. Rifiuti

Nel territorio comunale di San Giovanni del Dosso non vi sono discariche, impianti di trattamento, smaltimento e recupero rifiuti, ma e' presente un ecocentro di rifiuti non pericolosi.
Un nuovo impianto per il trattamento di rifiuti speciali finalizzato alla bonifica di terreni contaminati provenienti da altri territori è in fase di realizzazione, è inoltre presente un impianto di recupero e trattamento inerti da demolizioni ed altri sono in fase di autorizzazione.
Il Piano Provinciale di gestione dei rifiuti approvato con DGR Lombardia n. VIII/008890 del 20/01/2009, individua con specifica cartografia le aree penalizzanti e non idonee all'insediamento di nuovi impianti per la gestione dei rifiuti.
Il PPGR riporta anche le aree di pregio agricolo, da salvaguardare e preservare nel caso di nuovi impianti; per San Giovanni del Dosso vengono riconosciute le aree di pregio per vitigni doc, per la produzione della pera dop e di parmigiano-reggiano.
L'attività agricola, infatti, si costituisce come elemento caratterizzante del territorio di San Giovanni Del Dosso ed è considerata dal senso comune della popolazione e, di conseguenza dall'Amministrazione Comunale, come attività cardine da valorizzare, anche in funzione dell'implementazione della componente paesaggistica del P.G.T.



g. Energia

Alla copertura dei fabbisogni di energia da parte degli idrocarburi corrisponde una forte emissione di anidride carbonica di origine antropica con forte impatto sul clima a scala mondiale ed inquinamento ambientale.
Sono presenti nel territorio comunale impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili quali un campo fotovoltaico di proprietà del Comune di San Giovanni, sito in via Cantone Vecchia, della capacità produttiva di circa un MWp ed altri impianti fotovoltaici a copertura dei fabbisogni privati (residenza ed attività produttive).

h. Il sistema della mobilità e problematiche infrastrutturali

In particolare, la viabilità comunale è caratterizzata da tre assi viari:

- La SP ex SS n. 496 che attraversa il comune a nord del centro abitato da est a ovest;
- La strada comunale "San Giovanni del Dosso" che attraversa il comune a sud del centro abitato da est a ovest;
- La strada comunale "Via Roma" che attraversa il centro abitato da nord a sud e connette la SS496 con la strada comunale di San Giovanni del Dosso.

Il centro abitato si è sviluppato lungo la direttrice nord-sud lungo quella che una volta era una strada provinciale, ora declassata a strada comunale.

I trasporti su gomma interferiscono comunque con l'abitato e con il sistema delle corti rurali; da una parte ne rappresentano un servizio ma dall'altra risultano interferenti in senso negativo, soprattutto per l'inquinamento (aria, suolo, rumore e vibrazioni, ecc.) indotto dal traffico commerciale su mezzi pesanti.

2.3 Possibili effetti significativi sull'ambiente e misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi

La modifica apportata alla normativa di piano detta regole più attente in merito alla possibilità di realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e di impianti per la gestione dei rifiuti, oltre al recupero degli ambiti estrattivi dismessi, prevedendo inoltre l'esclusione di nuovi ambiti territoriali all'esercizio dell'attività estrattiva.
La variante contiene inoltre una normativa transitoria relativa agli immobili interessati da ordinanze di inagibilità a seguito degli eventi sismici del maggio-giugno 2012, finalizzata all'attivazione degli interventi di recupero o ricostruzione del patrimonio edilizio.
Si tratta in generale di norme di valenza ambientale che hanno lo scopo di individuare le regole e gli elementi di verifica della compatibilità ambientale di specifiche tipologie di impianti, escludendo quindi quei settori del territorio che non hanno detta compatibilità.
Per quanto riguarda gli aspetti analizzati, la Variante introduce elementi di maggior cautela a tutela del territorio che presenta criticità relative alle componenti ambientali ed in particolare di carattere geologico, idrogeologico, idraulico e sismico.
In particolare il territorio Comunale è caratterizzato dalla presenza di zone morfologicamente depresse a deflusso difficoltoso nelle quali sono possibili ristagni d'acqua e aree morfologicamente più rilevati nelle quali la presenza di terreni limo-sabbioso moderatamente permeabili con soggiacenza della falda freatica inferiore a 1,50 m determina un aumento del rischio di inquinamento delle falde sotterranee su zone quindi a maggiore vulnerabilità.
Il territorio presenta inoltre un rischio idraulico ed idrogeologico dovuto alla possibilità di esondazione del reticolo idrografico principale, che risulta completamente ricompreso all'interno della fascia fluviale C del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po (P.A.I.). A ciò si aggiunge inoltre un rischio idraulico collegato al reticolo idrografico minore.
Per quanto attiene gli aspetti idrogeologici, in generale il territorio comunale può essere schematizzato come un acquifero monostrato variamente compartimentato, contraddistinto dalla presenza di orizzonti limosi e argillosi, poco permeabili o impermeabili, discontinui sia in senso verticale che areale, che interrompono potenti successioni sabbiose a permeabilità variabile nella quale si sviluppano i diversi livelli acquiferi.
In relazione alla struttura idrogeologica degli acquiferi sopra descritta, nonché all'elevato numero di pozzi, attivi e non attivi, che emungono da falde a differente profondità, tali aspetti costituiscono un fattore di attenzione, quando non di rischio, al diffondersi di inquinanti nelle falde profonde generalmente destinate al consumo umano.
Da sottolineare la presenza di un rischio sismico, come evidenziato dalle analisi di 2° livello prodotte a corredo del P.G.T. con amplificazioni del moto sismico di tipo litologico (Z4a),

confermato anche dai danni provocati dai terremoti del Maggio-Giugno 2012, con l'inserimento nei documenti di piano di una apposita cartografia degli edifici danneggiati.
A tale proposito si tenga presente che il territorio comunale di San Giovanni del Dosso si pone, da un punto di vista geologico, in una zona prossima a quelle interessate dalla nota struttura tettonica denominata dorsale Ferrarese responsabile dei recenti terremoti del 20 e 29 maggio 2012, che hanno interessato principalmente la Provincia di Modena ma in modo indiretto anche tali porzioni del territorio provinciale mantovano, tra cui San Giovanni del Dosso.
Vi sono inoltre diverse porzioni del territorio comunale, che proprio per la loro conformazione e genesi geologica e geomorfologica, presentano scadenti qualità geotecniche, con terreni a scarsa portanza, che implicherebbero, visti gli interventi di cui trattasi, soluzioni molto impattati.
Tali aspetti sono riassunti efficacemente nella cartografia della fattibilità geologica delle azioni di Piano sulla base della tipologia e dal grado di pericolosità riscontrati sul territorio e fornisce quindi indicazioni in ordine alle limitazioni e alle destinazioni d'uso. In particolare si evince come il territorio Comunale sia caratterizzato da specifiche limitazioni dovuti ad elementi di fragilità del territorio in termini geologici generali, geotecnici, idrogeologici e sismici.
Per quanto riguarda la parte della Variante normativa inerente la riduzione degli Ambiti estrattivi si vuole sottolineare come da tale punto di vista il comune di San Giovanni del Dosso, sia uno dei comuni della provincia di Mantova più interessato dalle estrazioni di argille, con presenza di numerose cave sul proprio territorio, anche in confronto ad altre realtà territoriali simili. La Variante va nella direzione di limitare il consumo di suolo con le attività estrattive, in un territorio vocato ad un utilizzo agricolo dei terreni presenti, ove già attualmente ed in passato, si rilevano numerose cave. Anche la parte che incentiva il recupero e la rinaturalizzazione delle aree di cava e di ex cava va nella direzione di promuovere la nascita di aree naturalistiche che, come dimostra la vicina Oasi Val di Sole nel comune di Concordia sulla Secchia, acquistano un notevole pregio, sia per la presenza di specie floristiche e faunistiche importanti, sia per la fruizione da parte della collettività.
Pertanto per tutto ciò detto, si ritiene opportuna la Variante introdotta, che, tenendo conto degli aspetti di vulnerabilità del territorio comunale, va a normare nello specifico interventi che possono risultare estremamente impattanti per il territorio stesso.
In conclusione, quindi, considerando che la Variante in oggetto introduce elementi di maggior tutela del territorio, già tra l'altro caratterizzato da una sua intrinseca fragilità, con limitazioni specifiche al suo utilizzo per quelle attività che possono determinare l'insorgere di rilevanti impatti, la si ritiene del tutto migliorativa, tenuto conto delle vulnerabilità ambientali precedentemente descritte.
In considerazione di tali aspetti, non si prevede di conseguenza alcun impatto negativo sull'ambiente per le varianti normative introdotte, ma al contrario effetti positivi, con il fine di garantire una maggiore tutela del territorio.

2.4 Verifica di compatibilità degli obiettivi e valutazioni delle scelte della variante

Il sistema naturale e paesistico-ambientale

La L.R. 12/2005 e s.m.i. definisce la componente paesaggistica come elemento rilevante all'interno del P.G.T.: "Il paesaggio come opportunità di corretta valorizzazione del territorio e attenta gestione dello sviluppo".
Il *Piano Delle Regole, per definizione della L.R. 12/2005,* individua anche le aree destinate all'agricoltura; le aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche e le aree non soggette a trasformazione urbanistica. Inoltre, si precisa che per le aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche, tale Piano detta ulteriori regole di salvaguardia e di valorizzazione in attuazione dei criteri di adeguamento e degli obiettivi stabiliti dal piano territoriale regionale, da piano paesaggistico territoriale regionale e dal piano territoriale di coordinamento provinciale.

L'analisi del sistema fisico-ambientale e del sistema fisico-naturale del comune di San Giovanni Del Dosso, **individuate dalla Valutazione Ambientale Strategica del PGT** è evidenziata dalle seguenti tabelle:

Punti di forza	Punti di criticità
• Rete Ecologica di II e III livello • Ricco sistema agricolo di coltivazione/produzione prodotti • Imprenditorialità agricola • Elevata qualità del suolo dal punto di vista agricolo • Diffusa presenza di Boschi, filari • Presenza di edifici rurali di interesse ambientale, storico e tipologico aventi rilevanza comprensoriale nonché un ricco patrimonio arboreo lineare delle campagne	• Attività estrattiva di argilla e sabbia • Intensa attività di sfruttamento del suolo agricolo, con relativo rischio di inquinamento dei numerosi canali presenti sul territorio • Corti agricole in disuso o destinate a magazzino e/o deposito attrezzi • Ristrutturazione di alcuni edifici rurali superficiale e disorganica • Aspetti viabilistici • Presenza di allevamenti sull'intero territorio comunale • L'intero territorio comunale ricade in fascia C (fonte PAI): "Area di inondazione per piena catastrofica" • Presenza di paleo alvei, le cui aree incassate sono da considerare vulnerabili

Opportunità	Rischi
• Programmazione e riassetto territoriale strategico, in riferimento alle Reti Ecologiche esistenti • Valorizzazione delle emergenze paesaggistiche • Riconoscimento dei nuclei sparsi in ambito agricolo e recepimento delle direttive dettate dal PRGC (ad esempio le tipologie delle corti e gli elementi decorativi, rappresentano un valore storico e culturale da salvaguardare) • azioni di tutela delle siepi e dei filari che contornano buona parte dei campi, e che hanno diverse valenze ambientali e naturalistiche quali elementi che ospitano molte specie di organismi viventi e come strutture naturali che favoriscono la percezione visiva delle campagne • Possibilità di riqualificazione degli edifici rurali attraverso promozione di attività agrituristica ed indicazioni, in materia di interventi di riqualificazione /modernizzazione/ ampliamento degli stessi • Promozione e sviluppo di iniziative di bio-architettura • Rafforzamento del sistema viabilistico (compreso quello ciclopedonale) di collegamento comunale ed extra comunale • vanno promosse azioni e programmi di tutela finalizzati all'adeguamento e all'aggiornamento tecnologico del sistema dei canali primari e secondari nonché al miglioramento qualitativo delle acque • promuovere una coltivazione dei terreni con agrotecniche a basso impatto ambientale e adeguati piani di manutenzione delle sistemazioni idraulico agrarie	• Incremento della pressione ambientale dovuta all'attività estrattiva • Aumento della pressione ambientale dovuta all'attività produttiva agricola • Consumo di suolo • Elevata concentrazione di allevamenti, in grado di generare dei carichi ambientali sul territorio, soprattutto in termini di apporti azotati da reflui nonché di emissioni odorose • La fascia C nella quale il PAI inserisce il territorio comunale, rende possibili esondazioni con conseguenti danni ai territori in scarsa pendenza all'interno degli abitati ed in aree agricole

Sensibilità paesistica: La Carta della Sensibilità del PGT

La carta della sensibilità paesaggistica dei luoghi, coerentemente con quanto disposto dalla Legge Regionale e secondo i suoi principi applicativi ha l'obiettivo di esplicitare la componente paesaggistica del P.G.T. definendo secondo una complessa matrice di valutazione la sensibilità degli ambiti del territorio comunale di San Giovanni Del Dosso. Questa carta costituisce la sintesi del percorso di lettura/valutazione del paesaggio e può essere aggiornata e integrata nel tempo, con maggior dettaglio in fase attuativa del piano e come tale permette di compiere un monitoraggio periodico sullo stato del paesaggio e sull'efficacia delle politiche attivate, sia in riferimento alla tutela e valorizzazione dei caratteri e valori paesistici esistenti, sia rispetto alla riqualificazione degli ambiti degradati e alla gestione delle trasformazioni innovative del paesaggio. Per coerenza con l'applicazione

del PTPR e delle correlate Linee guida per l'esame paesistico dei progetti, si definiscono cinque livelli di sensibilità: *sensibilità molto bassa, bassa, media, elevata, molto elevata*.
IL PGT individua 3 categorie di trasformazioni ammissibili per la gestione del territorio, ognuna delle quali comprende un serie di azioni che influenzeranno l'azione antropica nel territorio comunale di San Giovanni del Dosso: riqualificazione, mantenimento, valorizzazione. In coerenza con gli obiettivi primari della LR12/05 il PGT del Comune di San Giovanni del Dosso intende perseguire la difesa e la valorizzazione degli spazi rurali e delle attività agricole attraverso il miglioramento della competitività del settore agricolo e la valorizzazione della multifunzionalità dello spazio; il contenimento del consumo di suolo agricolo per usi urbani; il potenziamento della funzione paesaggistica ed ecosistemica dello spazio rurale; l'integrazione di politiche per la salvaguardia del valore naturale, ambientale e paesaggistico con politiche volte a garantire lo sviluppo di attività agricole sostenibili, sotto il profilo socio-economico e ambientale; il recupero del patrimonio edilizio esistente per usi compatibili con l'agricoltura ed il contenimento di ogni ulteriore nuova edificazione. Inoltre il PGT definisce e dettaglia sulla base delle disposizioni del presente capo alla scala comunale i limiti delle aree destinate all'attività agricola e gli interventi in esso effettuabili, in relazione alle esigenze di sviluppo dell'impresa agricola, al riuso del patrimonio esistente e alle condizioni di insediamento di infrastrutture e impianti di pubblica utilità o comunque compatibili con i caratteri del territorio rurale. Il Piano di Governo del Territorio di San Giovanni del Dosso recepisce e precisa le proposte del PTCP, individuando ed articolando alcune specificità delle proprie aree agricole individuate all'interno dell'intero territorio comunale. Individuazione di un ruolo centrale nella economia del territorio rurale per stimolare, attraverso specifiche azioni, la formazione e lo sviluppo di aziende competitive e sostenibili, riferibili a tutte le possibili combinazioni di due principali tipologie: l'azienda produttiva specializzata, orientata al prodotto, con metodiche a impatto ambientale controllato e l'azienda multifunzionale, orientata anche all'offerta di servizi agro-ambientali e ricreativi, volti alla soddisfazione della domanda proveniente dalla collettività inurbata; contenimento degli assetti colturali, per evitare l'estendersi di fenomeni di semplificazione paesaggistica e naturalistica, con conseguente perdita di qualità e di biodiversità, tutelando nel contempo l'assetto idraulico del territorio; supporto delle politiche specifiche per il miglioramento delle produzioni in una logica anche di contenimento dei consumi idrici e di un miglioramento complessivo della risorsa acqua; tutela e valorizzare le forme ancora presenti del paesaggio rurale storicizzato; consolidamento delle principali produzioni agricole e rilanciare quelle attualmente sottodimensionate, come tutti i prodotti "a marchio" (orticoli, frutticoli, viticoli, zootecnici) e le relative trasformazioni e condizionamenti.
La variante al Piano delle Regole trova il suo riferimento nell'obiettivo di rafforzamento della salvaguardia dei valori suesposti e nel riconoscimento delle emergenze territoriali locali.

Coerenza esterna degli obiettivi generali

Dal momento che la VAS è, sostanzialmente, una verifica della rispondenza delle scelte di piano con gli obbiettivi dello sviluppo sostenibile (ovvero la diretta incidenza sulla qualità dell'ambiente), l'Unione Europea, nel "Manuale per la valutazione ambientale dei piani di sviluppo regionali e dei diagrammi dei fondi strutturali dell'unione Europea" del 1998, ha fissato 10 "Criteri di sostenibilità per la definizione degli obiettivi del programma".

	Esempi di settori prioritari per i Fondi strutturali	Dieci criteri chiave per la sostenibilità	Descrizione
1	Energia Trasporti Industria	**Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili**	Il suolo e le acque sono risorse naturali rinnovabili essenziali per la salute e la ricchezza dell'umanità, e che possono essere seriamente minacciate a causa di attività estrattive, dell'erosione o dell'inquinamento. Il principio chiave consiste pertanto nel proteggere la quantità e qualità delle risorse esistenti e nel migliorare quelle che sono già degradate
2	Energia Agricoltura Silvicoltura Turismo Risorse idriche Ambiente Trasporti Industria	**Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione**	Le risorse storiche e culturali sono risorse limitate che, una volta distrutte o danneggiate, non possono essere sostituite. In quanto risorse non rinnovabili, i principi dello sviluppo sostenibile richiedono che siano conservati gli elementi, i siti o le zone rare rappresentativi di un particolare periodo o tipologia, o che contribuiscono in modo particolare alle tradizioni e alla cultura di una data area. Si può trattare, tra l'altro, di edifici di valore storico e culturale, di altre strutture o monumenti di ogni epoca, di reperti archeologici nel sottosuolo, di architettura di esterni (paesaggi, parchi e giardini) e di strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri, ecc.). Gli stili di vita, i costumi e le lingue tradizionali costituiscono anch'essi una risorsa storica e culturale che è opportuno conservare.
3	Industria Energia Agricoltura Risorse idriche Ambiente	**Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi / inquinanti**	In molte situazioni, è possibile utilizzare sostanze meno pericolose dal punto di vista ambientale, ed evitare o ridurre la produzione di rifiuti, e in particolare dei rifiuti pericolosi. Un approccio sostenibile consisterà nell'impiegare i fattori produttivi meno pericolosi dal punto di vista ambientale e nel ridurre al minimo la produzione di rifiuti adottando sistemi efficaci di progettazione di processi, gestione dei rifiuti e controllo dell'inquinamento
4	Ambiente Agricoltura Silvicoltura Risorse idriche Trasporti Industria Energia	**Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi**	In questo caso, il principio fondamentale consiste nel conservare e migliorare le riserve e le qualità delle risorse del patrimonio naturale, a vantaggio delle generazioni presenti e future. Queste risorse naturali comprendono la flora e la fauna, le caratteristiche geologiche e geomorfologiche, le bellezze e le opportunità ricreative naturali. Il patrimonio naturale pertanto comprende la configurazione geografica, gli habitat, la fauna e la flora e il paesaggio, la combinazione e le interrelazioni tra tali fattori e la fruibilità di tale risorse. Vi sono anche stretti legami con il patrimonio culturale (cfr. criterio chiave n. 6
5	Agricoltura Silvicoltura Risorse idriche Ambiente Industria	**Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche**	Il suolo e le acque sono risorse naturali rinnovabili essenziali per la salute e la ricchezza dell'umanità, e che possono essere seriamente minacciate a causa di attività estrattive, dell'erosione o dell'inquinamento. Il principio chiave consiste pertanto nel proteggere la quantità e qualità delle risorse esistenti e nel migliorare quelle che sono già degradate
6	Turismo Ambiente Industria Trasporti	**Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali**	Le risorse storiche e culturali sono risorse limitate che, una volta distrutte odanneggiate, non possono essere sostituite. In quanto risorse non rinnovabili, i principi dello sviluppo sostenibile richiedono che siano conservati gli elementi, i siti o le zone rare rappresentativi di un particolare periodo o tipologia, o che contribuiscono in modo particolare alle tradizioni e alla cultura di una data area. Si può trattare, tra l'altro, di edifici di valore storico e culturale, di altre strutture o monumenti di ogni epoca, di reperti archeologici nel sottosuolo, di architettura di esterni (paesaggi, parchi e giardini) e di strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri, ecc.). Gli stili di vita, i costumi e le lingue tradizionali costituiscono anch'essi una risorsa storica e culturale che è opportuno conservare
7	Ambiente (urbano) Industria Turismo Trasporti	**Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale**	Nel contesto del presente dibattito, la qualità di un ambiente locale può essere definita dalla qualità dell'aria, dal rumore ambiente, dalla gradevolezza visiva e generale. La qualità dell'ambiente locale è importantissima per le aree residenziali e per i luoghi destinati ad attività ricreative o di lavoro. La qualità dell'ambiente locale può

	Energia Risorse idriche		cambiare rapidamente a seguito di cambiamenti del traffico, delle attività industriali, di attività edilizie o estrattive, della costruzione di nuovi edifici e infrastrutture e da aumenti generali del livello di attività, ad esempio da parte di visitatori. È inoltre possibile migliorare sostanzialmente un ambiente locale degradato con l'introduzione di nuovi sviluppi. Cfr. anche il criterio n. 3 relativo alla riduzione dell'impiego e del rilascio di sostanze inquinanti.
8	Trasporti Energia Industria	**Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo - cfr. glossario)**	Una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile è consistita nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali e regionali causati dalle emissioni nell'atmosfera. Le connessioni tra emissioni derivanti dalla combustione, piogge acide e acidificazione dei suoli e delle acque, come pure tra clorofluocarburi (CFC), distruzione dello strato di ozono ed effetti sulla salute umana sono stati individuati negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta. Successivamente è stato individuato il nesso tra anidride carbonica e altri gas di serra e cambiamenti climatici. Si tratta di impatti a lungo termine e pervasivi, che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future.
9	Ricerca Ambiente Turismo	**Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale**	Il coinvolgimento di tutte le istanze economiche ai fini di conseguire uno sviluppo sostenibile è un elemento fondamentale dei principi istituiti a Rio nel '92.La consapevolezza dei problemi e delle opzioni disponibili è d'importanza decisiva: l'informazione, l'istruzione e la formazione in materia di gestione ambientale costituiscono elementi fondamentali ai fini di uno sviluppo sostenibile. Li si può realizzare con la diffusione dei risultati della ricerca, l'integrazione dei programmi ambientali nella formazione professionale, nelle scuole, nell'istruzione superiore e per gli adulti, e tramite lo sviluppo di reti nell'ambito di settori e raggruppamenti economici. È importante anche l'accesso alle informazioni sull'ambiente a partire dalle abitazioni e nei luoghi ricreativi.
10	Tutti	**Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile**	La dichiarazione di Rio afferma che il coinvolgimento del pubblico e delle parti interessate nelle decisioni relative agli interessi comuni è un cardine dello sviluppo sostenibile. Il principale meccanismo a tal fine è la pubblica consultazione in fase di controllo dello sviluppo, e in particolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale. Lo sviluppo sostenibile prevede un più ampio coinvolgimento del pubblico nella formulazione e messa in opera delle proposte di sviluppo, di modo che possa emergere un senso di appartenenza e di condivisione delle responsabilità.

La verifica di conformità del Documento di Piano del PGT con quanto stabilito da altri piani e programmi che operano ad una scala vasta o interessano dinamiche settoriali, viene operata attraverso matrici, una valutazione della coerenza esterna degli obiettivi ambientali pertinenti.
Nella "*matrice di coerenza esterna verticale*" vengono incrociati gli obbiettivi di sostenibilità fissati dalla Unione Europea (riportati nella tabella precedente) e gli Obiettivi del Piano di Governo del Territorio, in riferimento al sistema naturale-paesaggistico-ambientale, mobilità ed infrastrutture.
Nella "*matrice di coerenza esterna orizzontale*" vengono incrociati gli obiettivi di sostenibilità fissati dal PTCP per il circondario C (entro il quale è inserito l'intero territorio comunale) e gli Obiettivi del PGT, sempre in riferimento al sistema naturale-paesaggistico-ambientale, mobilità ed infrastrutture.

Matrice di coerenza esterna verticale

Obiettivi di sostenibilità UE / Obiettivi del D.D.P. - P.G.T	Minimizzare l'utilizzo delle risorse non rinnovabili	Utilizzare le risorse rinnovabili entro i limiti delle capacità di rigenerazione	Utilizzare e gestire in maniera valida sotto il profilo ambientale sostanze e rifiuti anche pericolosi e inquinanti	Preservare e migliorare lo stato della flora e della fauna selvatica degli habitat e dei paesaggi	Mantenere e migliorare il suolo e le risorse idriche	Mantenere e migliorare il patrimonio storico-culturale	Mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale	Tutelare l'atmosfera	Sviluppare la sensibilità , l'istruzione e la formazione in campo ambientale	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile
Sistema naturale e paesaggistico ambientale										
Tutela e valorizzazione delle rilevanze naturalistiche e del paesaggio agrario	NV	NV	NV	C	C	C	C	NV	NV	NV
Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e storico -culturale attraverso la promozione dell'identità e cultura del territorio	NV	NV	NV	C	C	C	C	NV	C	C
Recupero e rinaturalizzazione delle cave dismesse, con creazione di un sistema a rete di aree verdi con destinazioni ricreative	NV	NV	NV	C	C	NV	C	NV	NV	NV
Valorizzazione dei percorsi ciclopedonali e identificazione dei percorsi storici per la fruizione e percezione della qualità paesaggistica degli ambiti rurali	NV	NV	NV	C	NV	C	C	NV	C	NV
Riconoscimento della rete ecologica di 2° e 3° livello del P.T.C.P. per la definizione di corridoi ecologici	NV	NV	NV	C	C	C	C	NV	NV	NV
Ricostruzione della rete ecologica ed incremento della biodiversità	NV	NV	NV	C	C	C	C	NV	NV	NV
Sistema della mobilità ed infrastrutture										
Riconoscimento delle problematiche infrastrutturali e delle criticità	NV	NV	NV	NV	NV	NV	C	NV	NV	NV
Promozione di azioni di coordinamento fra i vari attori e definizione delle priorità di intervento con ottimizzazione delle risorse	C	C	NV	NV	NV	NV	C	NV	NV	NV
Realizzazione di opere di mitigazione ambientale e acustica per le infrastrutture esistenti e di progetto	NV	NV	NV	NV	NV	NV	C	C	NV	NV
Individuazione di percorsi per il traffico pesante atti a minimizzare l'interferenza con le aree residenziali e dei relativi servizi	NV	NV	NV	NV	NV	NV	C	C	NV	NV

Matrice di coerenza esterna orizzontale

Obiettivi del PTC per il circondario C / Obiettivi del D.D.P. - P.G.T	Costruire una " rete verde" assicurando continuità a fasce già esistenti e/o in formazione	Savaguardare la varietà biologica vegetale e animale	Tutelare e valorizzare le potenzialità rappresentate dalla risorsa suolo ad elevata capacità d'uso agricolo	Perseguire la salvaguardia paesistica evidenziando ambiti, sistemi ed elementi di valore paesistico rilevante	Assicurare una corretta gestione delle problematiche relative all'assetto idrico, idrogeologico, ed idraulico forestale del territorio	Definizione di sistemi di polarizzazione economica e sociale capaci di valorizzare i sistemi produttivi e le specializzazioni produttive esistenti	Definizione di indirizzi di assetto territoriale finalizzati alla riqualificazione della struttura urbana	Tutelare e valorizzare la tipicità intesa come differenziazione legata al territorio e alla sua qualità
Sistema naturale e paesaggistico ambientale								
Tutela e valorizzazione delle rilevanze naturalistiche e del paesaggio agrario	C	C	C	C	C	NV	NV	NV
Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e storico -culturale attraverso la promozione dell'identità e cultura del territorio	NV	NV	NV	C	NV	NV	NV	NV
Recupero e rinaturalizzazione delle cave dismesse, con creazione di un sistema a rete di aree verdi con destinazioni ricreative	C	NV	NV	C	C	NV	NV	NV
Valorizzazione dei percorsi ciclopedonali e identificazione dei percorsi storici per la fruizione e percezione della qualità paesaggistica degli ambiti rurali	NV	NV	NV	C	NV	NV	NV	C
Riconoscimento della rete ecologica di 2° e 3° livello del P.T.C.P. per la definizione di corridoi ecologici	C	C	C	C	C	NV	NV	NV
Ricostruzione della rete ecologica ed incremento della biodiversità	C	C	C	C	C	NV	NV	NV
Sistema della mobilità ed infrastrutture								
Riconoscimento delle problematiche infrastrutturali e delle criticità	NV	NV	NV	NV	NV	NV	C	NV
Promozione di azioni di coordinamento fra i vari attori e definizione delle priorità di intervento con ottimizzazione delle risorse	NV	NV	NV	NV	NV	NV	C	NV
Realizzazione di opere di mitigazione ambientale e acustica per le infrastrutture esistenti e di progetto	NV	NV	NV	NV	C	NV	NV	NV
Individuazione di percorsi per il traffico pesante atti a minimizzare l'interferenza con le aree residenziali e dei relativi servizi	NV	NV	NV	NV	NV	NV	C	NV

Legenda:		
C	Coerente	S'intende come relazione coerente e quindi priva di contraddizioni fra gli obiettivi confrontati
I	Incoerente	S'intende quando si rilevano contraddizioni evidenti o dirette tra gli obiettivi confrontati
NV	Non valutabile	S'intende quando non si evidenziano relazioni dirette fra gli obiettivi messi a confronto

La verifica di conformità degli obiettivi e previsioni della variante al Piano delle Regole con quanto stabilito negli obiettivi di compatibilità definititi dalla UE, dal PTCP e dal Documento di Piano del vigente PGT. viene contenuta a quegli obiettivi che risultano pertinenti.

Obiettivi di sostenibilità UE / Obbiettivi Variante P.d.R. del P.G.T.	minimizzare l'utilizzo delle risorse non rinnovabili	utilizzare le risorse rinnovabili entro il limite di capacità di rigenerazione	utilizzare e gestire in maniera valida sotto il profilo ambientale sostanze e rifiuti anche pericolosi e inquinanti	preservare e migliorare lo stato della flora e della fauna selvatica degli habitat e dei paesaggi	mantenere e migliorare il suolo e le risorse idriche	mantenere e migliorare il patrimonio storico culturale	mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale	tutela l'atmosfera	sviluppare la sensibilità l'istruzione e la formazione in campo ambientale	promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportao uno sviluppo sostenibile
individuazione siti per F.E.R.	NV	NV	NV	C	C	C	C	C	C	C
distanze minime F.E.R. biomassa-biogas	NV	NV	NV	NV	NV	C	C	C	C	NV
esclusione insediamento impianti di gestione rifiuti pericolosi	NV	NV	C	C	C	C	C	C	C	C
individuazione siti per impianti di gestione rifiuti speciali non pericolosi	NV	NV	C	C	C	C	C	C	C	C
esclusione di nuovi siti per giacimenti di cava e ATE	NV	NV	NV	C	C	C	C	C	C	C
recupero cave dismesse	NV	C	NV	C	C	NV	C	C	C	C

Obiettivi del PTCP per il cincondario C / Obbiettivi Variante P.d.R. del P.G.T.	Costruire una "rete verde" assicurando continuità a fasce già esistenti e/o in formazione	Salvaguardare la varietà ecologica vegetale e animale	tutelare e valorizzare le potenzialità rappresentate dalla risorsa suolo ad elevata capacità d'uso agricolo	Perseguire la salvaguardia paesistica evidenziando ambiti, sistemi ed elementi di valore paesistico rilevante	Assicurare una corretta gestione delle problematiche relative all'assetto idrico, idrogeologico, ed idraulico forestale del territorio	Definizione di sistemi di polarizzazione economica e sociale capaci di valorizzarem i sistemi produttivi e le specializzazioni	Definizione di indirizzi di assetto territoriale finalizzati alla riqualificazione della struttura urbana	Tutelare e valorizzare la tipicità intesa come differenziazione legata al territorio e alla sua qualità
individuazione siti per F.E.R.	C	C	C	C	C	NV	NV	C
distanze minime F.E.R. biomassa-biogas	NV	NV	NV	C	NV	C	C	NV
esclusione insediamento impianti di gestione rifiuti pericolosi	C	C	C	C	C	C	C	C
individuazione siti per impianti di gestione rifiuti speciali non pericolosi	C	C	C	C	C	NV	NV	C
esclusione di nuovi siti per giacimenti di cava e ATE	C	C	C	C	C	NV	NV	C
recupero cave dismesse	C	C	C	C	C	NV	NV	C

Obiettivi del D.D.P. - P.G.T. / Obbiettivi Variante P.d.R. del P.G.T.	Sistema naturale e paesaggistico ambientale						Sistema della mobilità ed infrastrutture			
	Tutela e valorizzazione delle rilevanze naturalistiche e del paesaggio agrario	Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e storico-culturale attraverso la promozione dell'identità e della cultura del	Recupero e naturalizzazione delle cave dismesse, con creazione di un sistema a rete di aree verdi con destinazioni ricreative	Valorizzazione dei percorsi ciclopedonali e identificazione dei percorsi storici con la fruizione e percezione della qualità paesaggistica degli ambiti rurali	Riconoscimento della rete ecologica di 2° e 3° livello del P.T.C.P. per la definizione di corridoi ecologici	Ricostruzione della rete ecologica ed incremento della biodiversità	Riconoscimento delle problematiche infrastrutturali e delle criticità	Promozione di azioni di coordinamento fra i vari attori e definizione delle priorità di intervento con ottimizzazione delle risorse	Realizzazione di opere di mitigazione ambientale e acustica per le infrastrutture esistenti e di progetto	Individuazione di percorsi per il traffico pesante atti a minimizzare l'interferenza con le aree residenziali e dei relativi servizi
individuazione siti per F.E.R.	C	C	C	NV	C	C	C	NV	NV	C
distanze minime F.E.R. biomassa-biogas	NV	C	NV	NV	NV	NV	NV	NV	C	NV
esclusione insediamento impianti di gestione rifiuti pericolosi	C	C	C	C	C	C	C	NV	C	C
individuazione siti per impianti di gestione rifiuti speciali non pericolosi	C	C	C	NV	C	C	C	NV	NV	C
esclusione di nuovi siti per giacimenti di cava e ATE	C	C	C	C	C	C	C	NV	C	C
recupero cave dismesse	C	C	C	C	C	C	NV	NV	NV	NV

Detta verifica evidenzia un elevato grado di coerenza fra gli obiettivi della variante con quelli pertinenti di sostenibilità fissati dall'Unione Europea, del PTCP e dello stesso PGT.

Per quanto riguarda gli interventi di recupero del patrimonio edilizio gravemente danneggiato dall'attività sismica dei Maggio 2012, anche mediante specifica pianificazione attuativa, l'obiettivo di coniugare la ricostruzione con la tutela del valore e dell'identità trova la propria verifica nelle matrici di coerenza in ambito dell' edificato extra-urbano (corti rurali), del centro storico, del sistema insediativo e dei servizi di cui alle matrici di coerenza della VAS del Documento di Piano del PGT (vedi Rapporto Ambientale PGT – Luglio 2010 da pag. 106 a pag. 111).
La variante oggetto di VAS contempla anche una modifica alle previsioni di zona contenute nel Piano delle Regole e nel Piano dei Servizi relativamente all'individuazione di un area comunale adibita e già sistemata a parcheggio, sita in via S. Allende, della superficie di mq 120. A tal proposito si specifica che la superficie del parcheggio esistente di forma rettangolare, accessibile dalla pubblica via, corrisponde a quella che viene re-individuata in un'area adiacente (ora edificabile residenziale) che sarà trasformata in parcheggio a raso; l'attuale parcheggio sarà destinato ad area edificabile residenziale , le modifiche trovano reciproca compensazione e non generano variazione alla dotazione di aree standard.

2.5 Il monitoraggio del Piano di Governo Del Territorio

Ad oggi non è ancora stata attivata la verifica delle previsioni del PGT vigente, il presente rapporto ambientale ne rappresenta l'aggiornamento.